ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 24 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7320

SUCCESSO BOERO.

LONDRA 23 (B). Si telegrafa da Pretoria, 22: Un gruppo di 35 indigeni incaricati di tagliar l'erba d'un campo, sotto la scorta di 25 uomini della Jeomanry, fu sorpreso giorni fa da 150 boeri. La truppa dovette arrendersi di fronte alla superiorità numerica dopo una valorosa resistenza.

I boeri ebbero sei morti e quattro feriti; gli inglesi un morto e sei feriti. I boeri fucilarono più tardi quattro indigeni inermi.

Per il ritiro delle truppe australiane.

LONDRA 23 (B). Si telegrafa al *Times* da Melbourne, 22: Il deputato boerofilo Higgues presentò al Parlamento federale una petizione, firmata da circa 800 persone, in cui si prega di ritirare le truppe australiane dal Sud Africa. La petizione fu accolta dalla Camera in silenzio. Il presidente dei ministri, vivamente applaudito, dichiarò subito che il Governo corrisponderà alla richiesta di Chamberlain.

Come si giustifica la fucilazione di Scheepers.

LONDRA 23 (N). Camera dei Comuni. Il segretario di Stato per la guerra Brodrick dichiara che il comandante boero Scheepers è stato giustiziato dopo che fu dimostrato aver egli commesso gravi mancanze contro gli usi di guerra. Egli fece uccidere fra altro sette indigeni e frustare un bianco. La circostanza che Scheepers era prigioniero di guerra non esclude il processo contro di lui per assassinio, e per gli altri abusi contro le leggi di guerra. Mac Laeren domanda se nel luglio 1901 oppure in altra epoca, dopo le trattative fra lord Kitchener ed il comandante Botha, sieno state fatte a nome dei capi dei boeri a qualche membro del Gabinetto direttamente od indirettamente, proposte tendenti a porre fine alla guerra. Il primo lord del Tesoro Balfour risponde che al Governo non pervennero simili proposte da parte di alcuno che fosse incaricato di parlare a nome dei capi delle forze boere.

O' Kelly domanda se la Turchia abbia accordato la concessione per la ferrovia di Bagdad in via definitiva, e se fra i governi tedesco ed inglese sia avvenuto qualche scambio d'idee circa l'ultima stazione della ferrovia sul Golfo Persico.

Il sottosegretario parlamentare per gli esteri, Cranbourne, risponde che il governo inglese ha fatto comprendere a quello tedesco che esso non oppone alcuna difficoltà a quel progetto, al quale desiderano di partecipare in proporzione considerevole probabilmente anche capitalisti inglesi. Riguardo alla stazione ferroviaria sul Golfo Persico, avvennero fra i due Governi trattative che non approdarono ad alcuna decisione. Per addivenire ad una decisione definitiva, si dovrà iniziare un ulteriore scambio di idee.

John Redmond riprende la discussione dell'indirizzo alla Corona, presentando un emendamento, col quale protesta energicamente contro l'attuale amministrazione dell'Irlanda.

GLI INTERESSI DELL'INGHILTERRA nel Golfo Persico.

LONDRA 23 (N). I giornali di tutti i partiti sono soddisfatti dalla dichiarazione fatta ieri da Cranbourne alla Camera dei comuni, e ne esaltano la chiarezza e la fermezza. Dichiarano unanimi che l'Inghilterra non deve permettere l'erezione di porti d'approdo per flotte straniere alle porte dell'India.

Il *Daily Chronicle* scrive: Il possesso e la difesa dell'India sono l'unico motivo per cui ci opponiamo all'allargamento delle reti ferroviarie germaniche e russe ed alle influenze di questi paesi nel Golfo Persico, tanto più che la Germania e la Russia sogliono cacciarsi dovunque trovino la porta aperta. Port Arthur e la Manciuria non sono per noi ricordi troppo lieti. Noi non vogliamo una seconda edizione della questione cinese.

Il *Times* scrive: Giacchè la Russia fa tanti sforzi per tutelare i suoi interessi nel Golfo Persico, dobbiamo fare anche noi dei grandi sforzi per difendere i nostri. Sarebbe un tradire vigliaccamente l'impero inglese se soffrissimo che la nostra egemonia marittima in una regione così importante per noi venga minacciata dall'erezione di stazioni navali per le flotte estere.

SI PREVEDE UNA RIVOLUZIONE nell'Afganistan.

LONDRA 23 (B). Il *Daily Chronicle* sa da fonte bene informata, che nelle Indie circolerebbero delle voci, secondo le quali la prossima primavera, scoppierebbe la rivoluzione nell'Afganistan. Nel Pengiab si crede generalmente, che durante l'inverno si raccoglieranno al confine settentrionale dell'Afganistan truppe russe, le quali probabilmente invaderanno il territorio afgano appena saranno sciolte le nevi. Il *Daily Chronicle* viene inoltre a sapere, che al confine inglese si sono prese delle misure difensive, per essere pronti a tutti gli eventuali avvenimenti.

Nel Pengiab le manovre militari avranno luogo già in febbraio, dunque in una stagione affatto insolita. Il paese verrà messo prossimamente su piede di guerra. Alcuni reggimenti si raccolgono già adesso, in apparenza per combattere i Vaziris, in realtà però per prepararsi in vista di probabili complicazioni più gravi. Lungo il confine si erigono nuovi ospedali e si completano le provvigioni nelle caserme e negli arsenali.

GLI INTERESSI COMMERCIALI dell'Austria-Ungheria e la tariffa germanica.

BUDAPEST 23 (B). Alessandro Matlekovics esamina, in un articolo pubblicato nel *Pesti Hirlap*, la situazione politica-commerciale con riguardo alle deliberazioni della commissione alla tariffa doganale germanica, ed afferma, che non sarebbe nell'interesse della monarchia di denunciare da parte sua il trattato commerciale con la Germania alla fine del 1902, sebbene gli agrarî austriaci ed ungheresi insistano per la denuncia. La Germania stessa si risolverebbe difficilmente a denunciarlo, ove la tariffa doganale non ottenesse efficacia di legge. Per quanto concerne il riavvicinamento politico-commerciale con la Russia, il suo scopo sarà principalmente quello di osservare un contegno solidale. Il trattato di commercio con la Russia non dovrebbe venir denunciato, prima che non sia stata decisa la sorte della tariffa doganale tedesca.

La tariffa doganale germanica.

BERLINO 23 (N). Dieta prussiana. Camera dei deputati. E' in discussione il bilancio per l'amministrazione demaniale. Hirsch dichiara di non credere che le condizioni dell'agricoltura sieno così critiche come si vuol far credere. Gli agrarî vogliono semplicemente aumentare le loro rendite a spese degli operai. Podbielski, ministro dell'agricoltura, dice esservi migliaia di possidenti i quali stanno molto peggio degli operai. Egli crede necessario l'aumento dei dazî solo transitoriamente, finchè l'agricoltura non sia rimessa in grado di affrontare colle sue proprie forze, la lotta di concorrenza. Il ministro continua: Vorrei osservare che la nuova tariffa doganale nella sua attuale forma è essenzialmente migliore, in confronto delle tariffe finora vigenti; credo quindi di poter sperare che potremo metterci d'accordo, perchè la nuova tariffa non è inspirata nè dall'odio, nè dall'invidia, nè dalla gelosia.

Savigny dice averlo sorpreso la dichiarazione del ministro che il dazio sui grani sarà solo transitorio. Queste parole avranno conseguenze inquietanti. La crisi agraria richiede aiuti pronti ed efficaci. Crede erronea la supposizione che la tariffa doganale apporti l'aiuto nella misura che sarebbe necessaria.

Krüger confuta l'asserzione del ministro che vi sieno migliaia di possidenti i quali starebbero peggio degli operai.

Podbielski replica: L'on. preopinante affermò che tutti gli agricoltori posti dinanzi all'alternativa o di restare agricoltori o di diventare operai, preferirebbero di rimanere agricoltori. Ma è appunto per questo che ai miei occhi gli agricoltori diventano preziosi e meritevoli di riguardi. Io vedo con compiacenza l'affetto dell'agricoltore per la sua terra, che egli non abbandonerà giammai, a differenza del contegno di coloro che in realtà sono senza patria, e che rappresentano quella massa vibrante, la quale oggi (rivolto ai *freisinninge*) vi grida ossanna! e domani è pronta a lapidarvi. Ma voi che guardate la campagna attraverso gli occhiali, leggermente affumicati dell'abitante delle città, non potete comprendere le angustie agricole.

Barth: Se da noi i terreni fossero meno cari, l'interesse capitalistico, che più d'ogni altra cosa opprime l'agricoltura, non sarebbe così odiato. I dazî agrari gioveranno ai capitalisti, non agli agrari.

Podbielski: Non voglio augurare all'on. preopinante che gli tocchi in eredità qualche podere. Con la sua teoria, egli non riuscirebbe a far gran cosa in agricoltura. Con la teoria soltanto non si è riusciti a levar un ragno dal buco.

Prossima seduta domani.

PERQUISIZIONI per un proclama polacco.

LEOPOLI 23 (N). Una commissione di polizia eseguì oggi nei locali della redazione di un giornale per la gioventù una perquisizione, scopo della quale era di rinvenire un proclama poligrafato che era stato diffuso a centinaia di copie fra gli studenti.

Il proclama invitava ad organizzare per il 21 corrente dimostrazioni. Gli agenti di polizia non trovarono traccia del proclama.

Furono sequestrate però la voluminosa corrispondenza privata del redattore ed alcune centinaia di esemplari del periodico.

Uno sfregio allo stemma russo

LEOPOLI 23 (N). Nelle dimostrazioni di ierlaltro, in occasione dell'anniversario dello scoppio della rivoluzione polacca del 1863, fu danneggiato lo stemma esposto sull'edifizio dove si trova la sede del consolato russo. In seguito a ciò il luogotenente della Galizia, conte Pininski, si recò dal console russo per esprimergli per ordine ed a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe, il rincrescimento per l'avvenuto sfregio allo stemma.

LEOPOLI 23 (B). La notizia pubblicata da alcuni giornali viennesi secondo la quale ieri l'altro sarebbero avvenute delle dimostrazioni davanti al consolato germanico di Leopoli, sono destituite d'ogni fondamento. E pure inesatto, che durante le dimostrazioni studentesche dell'altro ieri sia stato frantumato lo stemma del consolato russo. I dimostranti impediti dalla polizia non poterono recarsi davanti all'edificio del consolato russo. Soltanto più tardi si osservò un leggero danneggiamento allo stemma russo dipinto su d'una lamina di zinco molto sottile; non si potè però constatare nè quando nè come il danneggiamento sia avvenuto.

Polvere italiana per il Montenegro.

CATTARO 23 (N). Ad Antivari approdò poco tempo fa un veliero italiano, il quale sbarcò 10.000 chilogrammi di polvere pirica, inviata dalla regia direzione d'artiglieria di Ancona, al ministero della guerra montenegrino. La polvere fu trasportata da Antivari, nell'interno, per mezzo di muli.

PER L'INFLUENZA FRANCESE IN ASIA, Riscatto di ferrovie.

PARIGI 23 (B). Camera. Seduta antimeridiana. Si approva con voti 312 contro 203 il capitolo 9 del bilancio per il ministero degli esteri, concernente le sovvenzioni alle missioni cattoliche in Oriente e nell'Asia Orientale. Sono respinte, la proposta Dejeante di cancellare questa posta, nonchè la proposta della commissione di diffalcare dal credito stanziato l'importo di 100,000 franchi.

Il ministro degli esteri Delcassé sostenne la necessità del credito inserito, facendo appello al patriottismo della Camera ed esortandola a prendere una deliberazione di vera politica nazionale.

Il ministro continua: Ciò che noi vogliamo nell'Oriente e nell'Asia Orientale si è che si diffonda la lingua francese. Non dobbiamo dimenticare che altre nazioni fanno grandi sacrifici per menomare e danneggiare la nostra influenza colà. Quei tentativi furono però vani e non riuscirono a restringere la sfera della nostra influenza. Il numero dei fanciulli che frequentano le scuole francesi aumenta continuamente.

Grazie agli istituti mantenuti dal clero, ogni scolaro ci costa soltanto otto franchi. Sarebbero necessarî parecchi milioni, se la Francia volesse assumere in propria regia tutte le scuole. Non dobbiamo dimenticare che è appunto alla religione che andiamo debitori della nostra influenza. State pur sicuri, che l'estero vedrebbe con molto piacere l'approvazione della proposta della commissione (vivi applausi).

Furono quindi approvati tutti i capitoli del bilancio del Ministero degli esteri.

Seduta pomeridiana. Si discute il bilancio delle ferrovie dello Stato. Bourrat propone il riscatto della Ferrovia dell'Ovest e di quella del Sud.

Holtz domanda il riscatto di altre sei grandi linee appartenenti a società private.

Il presidente della commissione al bilancio Mesureur propone di demandare queste due proposte alla commissione ferroviaria.

Il ministro dei lavori pubblici, Baudin, osserva essere impossibile di prendere alla fine di un periodo legislativo decisioni, circa provvedimenti di così grande importanza, come il riscatto di ferrovie. Il presidente della Camera mette ai voti la proposta di assegnare alla commissione ferroviaria le due proposte Bourrat e Holtz. La Camera respinge la proposta con 270 voti contro 268.

Bourrat propone allora d'invitare il Governo a presentare un disegno di legge relativo al riscatto delle ferrovie dell'Ovest e del Sud. La sua proposta viene accettata con 272 voti contro 260.

Holtz presenta una proposta complementare chiedente il riscatto di altre linee ferroviarie; la proposta viene respinta con 304 voti contro 214.

La seduta viene quindi levata.

Tra francesi e italiani ad Alessandria

CAIRO 23 (N). A bordo della nave italiana „Curtatone“, che si trova ad Alessandria, vi fu un ballo in onore degli ufficiali delle navi da guerra francesi „Linois“ e „Chanzy“. Vi assistettero la colonia italiana e le notabilità della colonia francese. Vi fu uno scambio di brindisi cordiali.

IL MONUMENTO A MAZZINI in Roma.

ROMA 23 (N). Il Comitato per il monumento a Giuseppe Mazzini in Roma, deliberò di affidarne l'esecuzione allo scultore Ettore Ferrari.

I TUMULTI STUDENTESCHI a Roma.

ROMA 23 (N). Il Consiglio accademico decise la chiusura temporanea dell'Università.

Verso le ore 14 i dintorni della Sapienza brulicavano di guardie e carabinieri. Il portone dell'Università era chiuso e guardato da carabinieri. Attorno vi erano parecchi chiassosi capannelli di studenti.

Verso le 17, uno, che aveva fatto parte della Commissione recatasi a palazzo Braschi per protestare contro l'intervento della forza pubblica, arringò i compagni dicendo: „Giolitti ci rispose che egli non parlava a studenti, ma a liberi cittadini. Vi propongo di dare un voto di biasimo a Giolitti e di mantenere l'agitazione fintanto che la forza non sarà allontanata dall'Università e il rettore dimesso“ (applausi e grida di „abbasso Giolitti! abbasso il rettore!“).

La Polizia fece suonare i tre squilli; gli studenti si sparsero nelle adiacenze dell'Università. La truppa occupò allora gli sbocchi delle vie impedendo il transito fino a tarda ora.

Il prefetto, d'ordine di Giolitti, pubblicherà un manifesto, per il quale tutti gli studenti che con grida ostili perturberanno l'ordine pubblico, se forestieri verranno rimpatriati a mezzo della questura, se romani arrestati.

Gli studenti dal canto loro deliberarono di non intervenire più alle lezioni, finchè il rettore non siasi dimesso. Gli arrestati di oggi furono tutti rilasciati. Gli studenti si diedero convegno per domattina. Una Commissione si recò stasera ai giornali per protestare contro il contegno degli agenti.

ROMA 23 (N). Il „Fanfulla“, pur non approvando le scenate universitarie, dice che Ferri avrebbe potuto, con un modesto sacrificio di vanità, evitare scenate selvaggie; peggio fece poi rendendosi interprete dello sdegno degli studenti, veramente ingiustificato.

La „Tribuna“, commentando i disordini degli studenti, trova strano ch'essi invochino immunità medioevali. Aggiunge che a riparare il mal fatto bisogna affrettarsi a rifare non singole norme del regolamento, ma la coscienza della disciplina.

L'agitazione dei ferrovieri in Italia.

MILANO 23 (N). Stasera ebbe luogo un comizio privato di ferrovieri aderenti all'Associazione degli impiegati civili, per discutere sulla proposta di modificazione della parte del memoriale riguardante gli impiegati, presentato all'amministrazione ferroviaria, dal „Riscatto“. L'assemblea, riuscita molto tumultuosa, era presieduta dal comm. Maglione; si respinse la proposta modificazione, votando un ordine del giorno di solidarietà coi compagni ferrovieri d'Italia, plaudendo all'operato del „Riscatto“.

Il 2 febbraio si terranno contemporaneamente cinque comizi, a Roma, a Napoli, a Torino, a Genova e a Milano, con intervento di due deputati e di un delegato della Federazione delle Camere del Lavoro.

Nuova compagnia di navigazione italiana.

ROMA 23 (N). La „Tribuna“ assicura che sono bene avviati gli accordi preliminari per la costituzione di una grande Società italiana che si propone di esercitare il traffico fra l'Italia, l'Estremo Oriente e l'Australia. Il progetto, che fu presentato a Galimberti, comprende un capitale di 40 milioni. Il servizio di trasporto verrebbe eseguito con sedici piroscafi.

CONTRO L'UCCELLAGIONE nell'Istria e nel Trentino.

BERLINO 23 (N). Dieta dell'impero. Continua la discussione del bilancio per il ministro dell'interno. Fischer, socialista, attacca in termini violentissimi il ministro Posadowsky; lo accusa di doppiezza, di avversione contro le riforme sociali, e cita una serie di espressioni offensive per gli operai, che sarebbero state pronunciate nei circoli di Corte.

Posadowsky risponde dichiarando che egli considera il socialismo come un partito operaio il quale ha già, nel suo interno, rinunciato in parte alle sue idee riguardo allo Stato dell'avvenire. I socialisti dovrebbero dar prova di quella lealtà ch'è necessaria per favorire efficacemente la legislazione in una corporazione legislativa. Il ministro espone i progressi fattisi nelle riforme sociali, e dichiara di non poter fare, naturalmente, che quella politica che ha l'approvazione di tutti i Governi confederati.

Nell'ulteriore corso della discussione, Beckh (partito popolare-freisinnig) prega il Governo di intraprendere ulteriori pratiche per la protezione internazionale degli uccelli. Dice che particolarmente nell'Istria, nel Trentino e nella Svizzera sarebbero urgenti i provvedimenti per la protezione degli uccelli.

Posadowsky comunica che l'ambasciatore germanico a Parigi è già stato incaricato di notificare l'adesione della Germania alla convenzione per la protezione degli uccelli.

Prossima seduta domani.

I DISOCCUPATI.

BUDAPEST 23 (B). I disoccupati volevano tener oggi un'adunanza, che venne però proibita per ordine della polizia. I disoccupati si recarono quindi nella via Andrassy per farvi una passeggiata dimostrativa, che però fu pure impedita dalla polizia. Dieci persone furono condotte agli arresti per opposizione alle guardie.

FIUME 23 (N). Il numero dei disoccupati è in continuo aumento. La società dei *docks* licenziò 30 operai. Nella fabbrica di torpedini ed in altri stabilimenti fu ridotto il numero degli operai. Anche molti operai portuali sono privi di lavoro. Il numero complessivo dei disoccupati ascende a circa un migliaio.

Guglielmo II per i disoccupati.

BERLINO 23 (N). Un'agenzia locale annuncia: Martedì nel pomeriggio l'imperatore Guglielmo II, mentre accompagnato da parecchi ufficiali si recava a cavallo dal Thiergarten al castello, s'imbattè sul ponte chiamato Schlossbrücke in un gruppo di disoccupati, al cui saluto egli rispose affabilmente. L'imperatore fece cenno ad alcuni impiegati di polizia d'avvicinarsi, e chiese loro informazioni circa le condizioni dei disoccupati. L'imperatore ha l'intenzione di prendere l'iniziativa per rimediare, almeno in parte, alla mancanza di lavoro. Egli espresse inoltre il desiderio che non si facessero spese per le solite luminarie in occasione del suo genetliaco, e che quel denaro venisse piuttosto devoluto a beneficio dei disoccupati.

La riforma universitaria in Russia.

Abbiamo da Pietroburgo:

L'*ukase* imperiale sulla nuova riforma scolastica, con cui apparentemente si allarga alla studentesca universitaria il diritto di associazione e le si riconosce alcuni privilegi, non ha soddisfatto la maggioranza degli studenti universitari.

Essi esigono che vengano reintegrati i vecchi statuti abrogati dalla reazione sotto il regime dello czar Alessandro III e così pure che vengano messe in vigore le disposizioni interne, la cui abrogazione fu la causa dei disordini studenteschi dell'anno scorso, che costarono la vita al ministro dell'istruzione d'allora.

La riforma di cui è autore il vecchio generale Wannowski, ora ministro dell'istruzione, è una concessione suggerita piuttosto dalla paura di nuovi disordini, che da sentimento di equità e di giustizia, inquantochè essa mantiene quella specie di militarizzazione degli studenti, contro la quale essi in ogni tempo protestarono.

Gli studenti di tutte le università dell'impero tengono in questi giorni radunanze per esaminare la riforma. Però soltanto in febbraio, durante l'annuale grande festa accademica, si saprà la decisione degli studenti. La tranquillità nelle Università dipende però anche da un altro fatto.

Gli studenti presentarono un mese fa, al ministro Wannoski, una petizione, chiedendo che vengano riammessi i loro compagni condannati parte al servizio militare e parte all'espulsione dalle Università. La petizione degli studenti finora rimase senza risposta.

Il bilancio austriaco per il ministero della giustizia. VIENNA 23 (B). La commissione parlamentare al bilancio discusse oggi il bilancio del ministero della giustizia. Parecchi deputati lodarono il modo in cui fu eseguita l'applicazione delle leggi riflettenti la nuova procedura civile, e parlarono in favore del miglioramento delle condizioni d'avanzamento degli impiegati giudiziarî e di cancelleria e degli impiegati e servi delle case di pena.

Inoltre avanzarono desiderî riguardo all'abbreviazione della procedura penale e riflettenti la riforma di parecchie disposizioni penali anche in affari di stampa.

Parecchi oratori si dichiararono contrarî al mantenimento dell'istituzione degli ispettori giudiziarî.

Kramarz si lagnò che in Boemia si trasgrediscano, a danno degli czechi, perfino le disposizioni che esistevano ancora prima della pubblicazione delle nuove ordinanze sulle lingue, e si danneggino nell'avanzamento gli impiegati czechi.

Il nuovo prestito prussiano. — BERLINO 23 (N). *La Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia: Nella sottoscrizione del prestito prussiano dello Stato di 185 milioni di marchi al 3 per cento, furono coperti complessivamente 8 miliardi. Ciò significa una copertura di 44 volte il valore nominale. Il prestito dell'impero fu coperto 61 volta.

In viaggio di nozze. VIENNA 23 (N). La coppia principesca Windischgrätz è partita oggi al meriggio per il viaggio di nozze. Alla stazione convennero per salutare gli sposi, l'imperatore, alcuni arciduchi ed altri principi.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 37

PORTA CHIUSA

— Mia sorella non parlerà

— Ma agirà!

— Come fare?

— Niente! Soltanto, posso agire io pure.

— In che modo?

— Procurando di riprendere il biglietto che tu hai scritto. Calorguen non lo ha più, è evidente. Quando si rinchiude un uomo in prigione, lo si perquisisce, e avrebbero trovato su di lui quel pezzo di carta. Dunque prima di essere arrestato, lo ha nascosto in qualche luogo.

— Ovvero lo ha affidato a qualcuno!

— Perfettamente. E si tratta di scoprire il nascondiglio o il depositario.

— Allora tu andresti in Bretagna? alla Hunaudaie?

— Perchè no? E' naturalissimo che, dopo un viaggio di un mese, io vada a passare alcuni giorni in casa mia, prima di rientrare definitivamente a Parigi. Sarà un eccellente mezzo per far tacere le chiacchiere che sono state fatte sulla mia assenza. Conosco meglio di qualsiasi altro il castello ed i suoi dintorni. Aprirò la mia inchiesta, ad insaputa di tutti. Mi mostrerò a Dinan, e se v'incontrerò il dottore Avaugour saprò ciò che egli ha nel ventre.

— E se incontrasti mia sorella nei dintorni di Trigavou?

— Ebbene, la saluterei, e tutto finirebbe là. Spero che non avrai l'intenzione di nasconderle che io vivo, e sono certo che non sei più gelosa. Del resto, se va a Trigavau, non vi andrà sola; Oliviero la accompagnerà. Sia detto tra di noi; non sarà cosa troppo conveniente; ma poichè devono sposarsi!

— Vorrei che fosse domani.

— Desidero quanto te che essi la finiscano subito - si affrettò a dire Alano, il quale vedeva di nuovo oscurarsi la faccia della signora di Bourgal, e desiderava rassicurarla sulle sue intenzioni verso la signorina di Bourbriac. Questa sera pranzo con d'Erquy; certamente, egli mi annunzierà il suo prossimo matrimonio, e io mi affretterò a spingerlo. E, nella stessa occasione, gli dirò due parole sull'escursione che progetto... e che tu non disapprovi, suppongo!

— Vorrei farla con te.

— Ah! per esempio! ecco ciò che potrebbe chiamarsi una falsa manovra! Se ti permettessi di ristabilirti al castello, attireresti l'attenzione di tutto il dipartimento. E' una fortuna che il pubblico non si sia occupato di te dopo la morte del generale. E se Calorguen sapesse che tu sei ritornata insieme con me, sarebbe capace di dire tutto. Prenderò le mie precauzioni perchè egli ignori che sono ricomparso. Ma sarebbe meglio che evadesse... e se quel buon Oliviero volesse aiutarmi, gliene sarei grato.

— Quando conti partire? - interruppe la baronessa.

— Al più presto possibile: prima bisogna che io sappia ciò che andò a fare d'Erquy, e lo saprò questa sera! Domani, verso le quattro, tu riceverai la mia visita... una visita cerimoniosa di condoglianza. Tanto meglio se tua sorella vi assisterà! Mi conterrò in modo che la fantasia di sposarmi le passerà. Dopo domani ci rivedremo qui e stabiliremo insieme il nostro piano di campagna.

Lo eseguirò solo; tu resterai a Parigi, mentre io correrò per i campi; ma ti terrò al corrente delle mie operazioni, poichè adesso possiamo scriverci senza pericolo. Io non sono in causa, e nemmeno tu. Se il magistrato istruttore avesse voluto metterti in causa, lo avrebbe già fatto. Spero anche che ti risparmieranno la noia di deporre davanti alla Corte di Assise. Inutile ripeterti che il vero scopo del mio viaggio è di ritrovare quel disgraziato autografo e di distruggerlo!

— Non è nella casa di Calorguen che bisognerà cercarlo. La giustizia vi ha già fatto una perquisizione.

— Ma non hanno perquisito suppongo, le persone conoscenti di Calorguen?

— Egli viveva solo con la vecchia madre, che è paralitica, e un fanciullo presso a poco idiota. Non aveva amici tra i contadini, e non se la faceva punto coi domestici del castello. Non vedo nessuno a cui abbia potuto affidare quello scritto. Durante il colloquio che ebbi con lui, mi disse che non lo teneva la madre, perchè avrebbe potuto leggerlo.

— Ma.... ecco un indizio. Ha dovuto scegliere per depositario un illetterato.... Ve ne sono molti di analfabeti nel paese di Trigavou, lo so; ma cercherò e troverò!

— Calorguen mi aveva promesso di rendermi quel biglietto, e me lo avrebbe reso, se i gendarmi non fossero andati ad arrestarlo.

— Dunque, te lo ripeto, non dirà niente fino a che non sarà condannato. Se per combinazione sarà condannato, anche se parlerà non sarà creduto, poichè non potrà mostrare quel maledetto biglietto.

„Adesso, se vuoi, dà ascolto a me, non perdere tempo ad annunziare a tua sorella che io sono vivente. Oliviero non tarderà a dirglielo, e non bisogna che ella supponga che tu hai interesse a nasconderle la verità! Per te, è meglio giungere per la prima in questa corsa alle informazioni. Non vedo nessun inconveniente a che ella sappia per mezzo tuo che io andrò in Bretagna a lavorare per il suo protetto. Nella situazione complicata in cui ci troviamo, dobbiamo giocare carte in tavola: il solo mezzo di vincere la partita!

— Hai ragione. Del resto, ho fretta di vedere come Vivina prenderà la notizia della tua risurrezione. Se mi dichiarasse che ti ama ancora e che non avrà mai altro marito all'infuori di te?..

— Ebbene! la calmerai ricordandole che si è impegnata verso il cugino. Ti autorizzo anche di dirle che non l'amo!

— Basta!.. adesso ti credo!

— E' una fortuna!

— Che vuoi? sono diffidente perchè sono gelosa, ma eccomi rassicurata. Seguirò a puntino i tuoi consigli, e tra noi due riusciremo a superare gli ostacoli!

— L'unione fa la forza, rispose Alano stringendosi nelle braccia la sua amante.

La riconciliazione era completa, e il colloquio finì com'era cominciato. Flavia, sazia di felicità e inebriata di speranza, si strappò dalle braccia del suo amante, e riprese il cammino del palazzo dove la sorella l'aspettava.

La signora di Bourgal aveva preso un fiacchere per arrivare più presto, e, rientrando a casa, andò diritta nel salottino dove Vivina passava pel solito la sera. Ve la trovò che lavorava vicino al fuoco, come al solito, e non più allegra del giorno innanzi.

La vedova colpevole avrebbe potuto fare un ritorno su di se stessa rivedendo quel tranquillo quadro di famiglia, dopo il suo scabroso viaggio nel paese del frutto proibito. Ella avrebbe potuto invidiare quella giovane, la quale, respingendo in fondo al cuore un amore senza speranza, si era decisa a sposare per ragione un onest'uomo che ella amava soltanto di buona amicizia. Ma la baronessa non pensava punto ad ammirare i sacrifizi di questo genere.

La rassegnazione non era una sua virtù, e la saggezza della sorella non le inspirava che disprezzo. Non pensava che a tentare la prova alla quale Alano l'aveva consigliata e si mise all'opera immediatamente.

— Oliviero non è venuto durante la mia assenza? - domandò ella.

(Continua)

Gli italiani al Messico. ROMA 23 (N). Il re ha ricevuto al Quirinale l'ingegnere Adamo Boari, architetto italiano stabilito al Messico, dove eseguì il palazzo del Parlamento. Il re si trattenne parlando del Messico e dell'emigrazione italiana.

Alla Camera ungherese. BUDAPEST 23 (U. B.) *Camera dei deputati.* Il presidente dei ministri de Szell, che comparisce alla Camera per la prima volta dopo la sua malattia, viene salutato con calorose grida di *Eljen.*

Si discute e si approva il progetto di legge relativo alle casse dei comitati.

Szell propone di tener sabato la prossima seduta, e di discutere nella stessa le relazioni in questioni di immunità, e di porre il bilancio all'ordine del giorno della seduta di martedì. La Camera accoglie questa proposta.

Szell. BUDAPEST 23 (N). Riguardo allo stato di salute del presidente dei ministri Szell si comunica: Il professore Herczel rinnovò oggi la fasciatura che si era rilassata durante il viaggio da Vienna a Budapest e cagionava al paziente acuti dolori. Dopo la nuova fasciatura i dolori cessarono. La ferita è ancora aperta ed ai margini è ancora gonfia, Szell però non ha febbre.

Il suo stato è soddisfacente, solo si deve evitare tutto ciò che potrebbe produrre un' irritazione.

Il principe di Prussia a Venezia. VENEZIA 23 (N). Stamane l'ammiraglio Amoretti, il generale Bucchia e il prefetto Londero, restituirono la visita al comandante della „Charlotte", Wuel lers, a bordo della nave. Stasera vi fu pranzo al consolato germanico. Vi intervennero il comandante Wuellers ed alcuni ufficiali. Il principe Adalberto visitò oggi la città, il palazzo ducale e alcuni magazzini. Stasera assistette alla „Cavalleria rusticana" e ai „Pagliacci" al Teatro Goldoni.

La coppia ereditaria del Montenegro in viaggio. Fiume 23 (B). Il principe ereditario Danilo del Montenegro, con la consorte, sono qui giunti nel pomeriggio, e proseguiranno per Vienna.

(Un altro telegramma da Fiume, giuntoci iersera, ci informa che la coppia ereditaria del Montenegro passerà la nottata a bordo del „Pannonia", e proseguirà stamane il viaggio per Venezia e Roma).

Il viaggio della „Stella Polare". ROMA 23 (N). La relazione del duca degli Abruzzi sul suo viaggio al Polo, si pubblicherà nel febbraio. Ieri il capitano Cagni fu a Roma a verificare al nostro Ufficio meteorologico alcuni calcoli astronomici.

Nel tunnel sotto il Quirinale. ROMA 23 (N). Oggi il re e la regina, a piedi, accompagnati dalle dame di Corte, si recarono a visitare minutamente i lavori del tunnel sotto il Quirinale. Pochissimi se ne avvidero. Gli operai fecero ai sovrani un'ovazione.

Condoglianze di Guglielmo II. BERLINO 23 (N). L'imperatore Guglielmo II ha inviato all'ex-presidente superiore di provincia Bennigsen, padre del consigliere provinciale Bennigsen, il quale giorni addietro fu ucciso in duello, un telegramma di condoglianza tenuto in termini molto cordiali.

Le voci relative alla successione al trono serbo. BELGRADO 23 (B). Da fonte competente si dichiarano prive di fondamento le notizie diffuse dalla stampa estera, circa la successione al trono serbo.

BELGRADO 23 (N). Benchè l'ufficio serbo della stampa confischi senza misericordia tutti i giornali esteri che si occupano della questione della successione al trono serbo, i giornali locali trattano la questione senza venir molestati. Alcuni giornali fanno soltanto delle allusioni più o meno trasparenti. L'organo del partito liberale invita però nel suo articolo di fondo con tutta energia il Governo a far luce nella questione, dichiarando che il popolo serbo ha senza dubbio il diritto di essere informato di tutto quanto avviene dietro le quinte a proposito di una questione che ha un'importanza così grande per la nazione.

Parlamento rumeno. BUCAREST 23 (N). Il Parlamento ha ripreso oggi le sedute, interrotte in seguito alle feste di Natale. Alla Camera, il presidente dei ministri Sturdza lesse un decreto reale, col quale si accettano le dimissioni del ministro delle finanze Pallade, assegnando al presidente dei ministri il portafoglio delle finanze e la direzione provvisoria del ministero della guerra. Al ministro per i lavori pubblici Bratiano si assegna provvisoriamente il portafoglio degli esteri. Dopo la lettura del decreto reale il presidente dei ministri osserva che il Parlamento, dopo aver terminato il grande lavoro, al quale si era dedicato per alcuni mesi, desidera di concedersi un po' di riposo. Il Governo mantiene invariato il suo carattere. Suo scopo principale sarà di consolidare l'equilibrio nel bilancio dello Stato ed il credito pubblico, il quale nella maggior parte è stato creato dal Governo attuale. L'oratore annuncia che lunedì il Governo presenterà il bilancio e prega la Camera di votarlo per agevolare la regolazione delle finanze. (Applausi). Il ministro del commercio Missir presenta un disegno di legge relativo all'organizzazione dei consorzi industriali.

Il ministro della giustizia, Stoicescu, presenta un disegno di legge, col quale si stabilisce l'inamovibilità dei giudici istruttori e penali, e si regolano le loro condizioni d'avvanzamento. (Applausi).

Senato. Il presidente dei ministri comunica il cambiamento avvenuto nel Gabinetto e fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera.

Il testamento di Velimiro Todorovic. BELGRADO 23 (N). Il senatore Rusic presentò al Senato un' interpellanza in cui domanda perchè non fu pubblicato ancora il testamento di Velimiro Todorovic, morto recentemente a Monaco, figlio naturale del principe Michele Obrenovic, assassinato nel 1868, e perchè non sia stata onorata degnamente la memoria di quell'uomo, che lasciò la cospicua sua sostanza allo Stato serbo.

La salute di Virchow. BERLINO 23 (N). Lo stato di Virchow continua ad essere sfavorevole. La notte scorsa fu molto cattiva per l'ammalato. Oggi è subentrato un lieve miglioramento, però lo stato dello scienziato continua a destar apprensione.

Emanuel convalescente. NAPOLI 23 (N). Emanuel è convalescente. Gli fu suggerito di passare qualche tempo nella sua villa sul Vomero.

L'acquisto delle Indie occidentali danesi da parte dell'America. COPENHAGEN 23 (B). Secondo il giornale *Politiken* sarebbe da attendersi, entro i prossimi giorni, a Washington, la conclusione del contratto per l'acquisto delle isole danesi delle Indie occidentali da parte degli Stati Uniti.

Per la ferrovia di Bagdad. — COSTANTINOPOLI 23 (B). La convenzione relativa alla ferrovia di Bagdad fu firmata dalle parti.

Congresso medico. MOSCA 23 (N). Oggi fu chiuso il congresso dei medici. Il prossimo congresso avrà luogo a Pietroburgo nel 1904.

Per il trasporto merci fra Austria e Germania. BERLINO 23 (B). Nella seduta odierna del Consiglio federale, fu approvato il progetto di legge relativo ad una convenzione speciale fra il governo germanico e quello austriaco in appendice alla convenzione internazionale sul trasporto merci ferroviario.

Il congresso della Lotteria ungherese per classi. BUDAPEST 23 (N). Oggi si tenne, sotto la presidenza del signor Alberto Lonyay, il quarto congresso ordinario della Società per azioni della lotteria ungherese per classi.

Dopo aver approvato il bilancio per il 1901, si decise di ripartire un dividendo di 93 corone per azione.

La nuova linea Fiume-Nuova York. FIUME 23 (N). E' arrivato qui il piroscafo *Columbian* della *Anchor Line*, il quale è destinato a fare la prima traversata della nuova linea Fiume-Nuova York, istituita da quell' impresa marittima.

Per un prestito serbo. BELGRADO 23 (N). Le trattative per l'emissione del prestito serbo di 10 milioni di franchi vengono condotte con un gruppo bancario belga. Le condizioni proposte dal gruppo finanziario sono però quasi inaccettabili.

CRONACA PER TELEGRAFO

Tragico fatto a Nizza.

NIZZA 23 (N). Raffaele Lignelli, detto Romano, tentò di uccidere a rivoltellate l'amante Amabile De Rossi, nonchè l'innamorato della nipote di questa, Giacomo Isoardo; poscia correva ad ammazzarsi in piena via „Reine Jeanne", dopo aver tentato di uccidere quanti volevano arrestarlo. La donna rimase ferita leggermente, e l'Isoardo invece versa in condizioni gravissime. Non è precisata la causa del dramma.

Un individuo misterioso.

ROMA 23 (N). Un portinaio in via Balbo vide oggi entrare un individuo sospetto. Chiamò le guardie, che lo arrestarono. Le guardie gli trovarono i baffi finti e un lungo pugnale; inoltre un altro paio di baffi e tutto l'occorrente per imbavagliare un individuo. Si ignora contro chi fosse stato preparato tutto questo. La questura fa indagini.

Suicidio d'un musicista.

BIELEFELD 23 (N). L'ex direttore della banda civica, Roberto Eckert, noto anche come compositore, si suicidò, aprendosi le vene ai polsi ed al collo. Il motivo del suicidio, sarebbero state ristrettezze finanziarie.

Terremoto.

ZAGABRIA 23 (B). Ieri sera, alle 8.40 pom., si avvertì una leggera scossa di terremoto.

Nelle miniere di Brüx.

BRÜX 23 (B). Stamane si osservò, durante i lavori di riparo al pozzo „Jupiter", che parecchi argini, in conseguenza dell'alta pressione atmosferica causata dalla invasione d'acqua, hanno subito dei guasti, i quali rendono molto pericolosi i lavori. Questi vennero quindi sospesi, e il pozzo „Jupiter" venne chiuso ermeticamente ai tre ingressi sopra terra. Il pozzo rimarrà chiuso finchè si sarà abbassato il livello dell'acqua sopra terra, ciò che potrà avvenire entro circa 15 giorni.

Padre che vendica l'onore della figlia.

Sul grave fatto di Napoli, che abbiamo riferito brevemente nel «Piccolo della sera» di ieri, rileviamo i seguenti particolari:

Il conte Roberto Del Balzo, ex-capitano del 13.o cavalleria, che ora trovasi nella milizia territoriale, conobbe, tre anni addietro, la signorina Lucia Dellifranci, di anni 20, e la chiese in isposa. La madre, Erminia, si faceva vedere raramente, e il padre, Ernesto, di anni 56, ex-ispettore di finanza, si trovava a Parigi, dove aveva accompagnato il figlio Edoardo, scritturato come artista di canto. Il conte Del Balzo lusingò la signorina per tre anni; infine il giorno 4 gennaio la rapì. La coppia si recò all'albergo del Castello, restandovi una sola notte; poscia si ricoverò in altro albergo, temendo le sorprese della questura. Infine si recò ad abitare al Vomero.

La famiglia Dellifranci sporse querela contro il seduttore, che si costituì al delegato Orlando, di sezione Monte Calvario. La signorina fu fatta accompagnare a casa della zia, essendole stato vietato l'ingresso nella casa paterna, se prima non avesse sposato il Del Balzo. Si sperimentarono tutti i mezzi per indurre il seduttore a riparare alla sua colpa, e per ciò la famiglia Dellifranci mandò, per intercedere, il parroco dell'Ascensione, Molfese, dalla contessa Del Balzo, che abita in via Giovanni Bausan, insieme al figlio cassiere. Mandò anche, insieme, il confessore della contessa, monaco del convento di San Pasquale. La Del Balzo dichiarò che suo figlio Roberto era in età da poter provvedere ai casi suoi.

Il seduttore, che da tre mesi non abitava più insieme alla famiglia, a persone che si recavano da lui per incitarlo al matrimonio, rispose di non potere per ora. Avrebbe subìto una condanna senza pre occupazione e sostenuto magari un duello.

Il conte Del Balzo ebbe, appena uscito dal carcere, per la libertà provvisoria accordatagli, un colloquio senza risultato col fratello della sedotta, a nome Carlo, tenente di fanteria. Questi sfidò il conte, che rispose avrebbe accettato la sfida se si fosse ritirata la querela. Oggi si doveva riunire un giurì d'onore per decidere.

Intanto stasera il padre di Lucia aveva ottenuto un appuntamento col seduttore in piazza Dante. I due uomini infatti si incontrarono presso la statua. Ernesto Dellifranci invitò ancora una volta il conte a sposare Lucia, ma il seduttore rispose: „Posso provvedere soltanto al sostentamento per voi e per vostra figlia". Allora il vecchio, accecato dall'ira, impugnò la rivoltella, sparandone due colpi a brucia pelo contro l'avversario, che fu colpito al cuore. Il ferito fece pochi passi, e poscia cadde. Il vecchio si costituì subito alla guardia municipale Antonio Ruocco e al maresciallo Guarino, che lo accompagnarono alla ispezione di Avvocata. Il ferito, trasportato in vettura ai Pellegrini, morì appena giunto nell'atrio dell'Ospedale.

L'uccisore dopo il primo sommario interrogatorio, fu accompagnato in una vettura alla sezione di S. Giuseppe, dove rese una dichiarazione al delegato Stanziano. Disse di aver voluto vendicare l'onore della famiglia. L'uccisore è decorato due volte della medaglia al valore. E' alto, con baffi bianchi, robusto. Il fratello del conte Del Balzo si recò stasera all'Ospedale dei Pellegrini, ma gli si disse che Roberto era ferito soltanto. I figliuoli dell'uccisore si recarono alla sezione di S. Giuseppe appena appreso il fatto. Il vecchio si mostrò calmo e sereno. Domattina lo accompagneranno al carcere di Santo Efremo, dove occuperà una camera a pagamento. Lo difenderà l'on. Placido, che già curava la sua causa in atto.

Guardia di finanza omicida.

Sere fa nel villaggio di Alibunar, presso Beckerek (Ungheria), si svolse un terribile dramma di sangue. Nell' osteria condotta da certo Giuseppe Bayer, entrò ubriaco tale Janos Margit, guardia di finanza, il quale ad un certo punto principiò a scherzare con l' ostessa, esigendo ch' essa si lasciasse baciare. L' oste, naturalmente, si intromise ingiungendo al Margit di uscire dall' osteria. Il Margit per tutta risposta estrasse la sciabola e colpì l'oste alla testa, producendogli una ferita gravissima. L'oste morì il giorno dopo.

Il Margit, che, vedendo cadere l'oste, era fuggito, fece ritorno dopo pochi minuti armato di fucile, che era andato a prendere in caserma, esigendo la restituzione della sciabola, che gli era stata strappata di mano dopo il ferimento dell'oste.

I presenti non vollero dargliela, ed allora egli esplose il fucile contro tale Rodolfo Plat, stendendolo morto a terra. Il Margit venne arrestato in un bosco ove si era nascosto.

Un caso di morte apparente.

Da Debreczin si annunzia un pietoso caso. Dopo lunga malattia moriva colà una giovane signora, moglie d' un possidente, certo Szabo. Il cadavere venne steso sulla bara e circondato di fiori. Un po' prima di porre nella cassa la morta, il marito piangente, presso la salma, gridava che esso sentiva che sua moglie non era morta, e non c'era caso di persuaderlo ad arrendersi all'evidenza. Si noti che il medico, visitatore dei morti, aveva già visitata la salma.

Per accontentare il marito venne chiamato in fretta un medico rinomato, il quale dopo aver esaminato il cadavere, esternò il dubbio che la signora Szabo non fosse morta: e subito tentò di farla rinvenire. Ed ecco, con meraviglia di tutti, che la supposta morta emise un sospiro e poco dopo aprì gli occhi. Un paio d'ore più tardi la donna dichiarò di sentirsi abbastanza bene, tanto che il medico, che la richiamò in vita, spera di guarirla!

UNA NUOVA SPEDIZIONE NORVEGESE
al Polo Nord.

Lo scienziato norvegese M. Amundsen, che partecipò alla spedizione internazionale al polo antartico, ha deciso d'intraprendere, di propria iniziativa, un viaggio d'esplorazione al polo nord. Benchè l'epoca della partenza non sia ancora prossima, tuttavia, già fin d'ora, fervono a Cristiania i preparativi per l'equipaggiamento e la organizzazione del piccolo corpo di spedizione.

Intervistato dal corrispondente norvegese del „Petit Journal", l'Amundsen, che parla correntemente il francese, diede al giornalista i più ampi dettagli del suo progetto:

„L' imbarcazione che ho scelta - così l'Amundsen - è una goletta di sessanta tonnellate di registro, la quale, oltre ad uno scafo estremamente forte e resistente, possiede un „isherd", cioè una corazza rompi-ghiaccio, formata da tavole di quercia spesse da 5 a 6 centimetri, che si estende lungo tutta l'opera morta della nave".

Notiamo che il „Gjoa" - tale è il nome della goletta - non è stato costruito espressamente per la spedizione Amundsen; è invece una vecchia baleniera, che fece numerose campagne di caccia e di pesca nei mari glaciali.

„E' una nave, continuò lo scienziato norvegese, facile a manovrare e molto veloce. Finora non è fornita di altro sistema di propulsione che una ricca velatura, ma la farò munire di una macchina ausiliare di tredici cavalli con motore a petrolio. In molte circostanze questa macchina mi potrà riescire di grande utilità. Il „Gjoa" è diviso in quattro parti: anteriormente la cabina dei marinai, che può contenere quattro uomini, quindi la stiva, poi il riparto per il macchinario, ed infine, a poppa, un'altra cabina per tre persone. Ho scelto espressamente un naviglio di piccole dimensioni perchè la rotta che seguirò offrirebbe troppe difficoltà ad una nave di forte tonnellaggio.

„Non conduco meco che un secondo, un medico, un uomo che sappia manovrare l'arpione da ghiaccio, un cuoco e due marinai. Ho scelto il mio ristretto personale fra gente pratica dei mari artici, e provvederò al trasporto di viveri per quattro anni, usando in massima parte scatole di conserve per occupare a bordo il minor spazio possibile. I viveri più azotati li riserveremo per le escursioni in islitta.

Quanto a strumenti imbarcherò un magnetometro, un misuratore dell'inclinazione magnetica, vari apparati di sondaggio per grandi profondità e, naturalmente, una buona scorta di barometri e termometri."

L'„Amundsen" conta di partire nella primavera del prossimo anno, dirigendosi dapprima alla costa occidentale della Groenlandia dove verranno imbarcati i cani esquimesi per il trainaggio delle slitte.

„Di qui navigheremo per la baia di Baffin fino al Sund di Lancaster dove conto di giungere entro il luglio.

Per lo stretto del Principe reggente e per quello di Bellot giungeremo alla costa ovest di Boothia Felix e quindi a quella della terra di Guglielmo ove sverneremo.

L'autunno del 1903 sarà riservato alla collocazione dei viveri in vari punti facilmente rintracciabili al ritorno, e durante tutto il 1904 procederemo ad osservazioni magnetiche e geodetiche tanto scrupolose che ci permetteranno - io spero - di fissare con precisione la posizione matematica del polo magnetico. Contemporaneamente studieremo quello strano e, così poco conosciuto fenomeno, che è l'aurora boreale.

Nel 1905 verificheremo con ogni più minuta scrupolosità i risultati ottenuti l'anno prima. Dopo un ritorno alla terra di Guglielmo, riprenderò la rotta percorsa nell'andata, e, procedendo sempre verso ovest, seguirò la costa settentrionale d'America, tentando di tornare in patria per lo stretto di Behring.

TRIBUNALI.

La decisione finale nella causa Levi Credit per i biglietti di lotteria.

Saranno ricordate le fasi della causa promossa da alcuni acquirenti rateali di biglietti di lotteria dalla cessata ditta A. Levi, contro la Filiale dello Stabilimento di Credito per restituzione dei biglietti loro venduti, che al momento del fallimento si trovavano depositati presso il Credit a copertura di un conto corrente aperto al Levi. Il Tribunale commerciale-marittimo, quale giudizio d'appello, aveva, nel settembre scorso, confermato la sentenza del primo giudice, con la quale si riconosceva bensì agli acquirenti rateali la proprietà dei biglietti, si respingeva però la loro domanda di consegna dei medesimi alla massa concursuale, perchè il Credit li detiene per legittimo pegno e per diritto di ritenzione. La sentenza del Tribunale riformava quella del primo giudice solo in quanto alle spese di lite.

Contro la sentenza di seconda istanza tutte le parti presentarono la revisione alla Suprema Corte di Giustizia in Vienna. Ieri è pervenuta qui la decisione della Suprema Corte, la quale ha giudicato: Non si fa luogo alla revisione degli attori; - non si fa luogo nel merito alla revisione della convenuta, ed in quanto essa concerne il punto delle spese, viene respinta come inammissibile; - ciascuna delle parti dovrà sopportare le proprie spese del procedimento in revisione.

Nei motivi, la Suprema Corte dichiara infondata la revisione degli acquirenti dei biglietti, rispettivamente della massa concursuale, osservando che „è sufficiente in proposito far riferimento ai motivi del giudizio d'appello in massima giusti e non confutati dalle deduzioni della revisione". Pure infondata apparisce alla Suprema Corte la revisione del Credit, perchè, non elevando esso diritto di proprietà sui biglietti, ma solo diritti di pegno e di ritenzione, non è chiamato „a contestare il diritto di proprietà del compratore e a far rilevare il diritto di proprietà del venditore, essendo compratore e venditore d'accordo su chi sia il proprietario dei biglietti di lotteria. Non venendo la convenuta Filiale del Credit pregiudicata ne' suoi diritti nemmeno altrimenti, essa non ha alcun motivo di aggravarsi contro il pronunciato con cui fu accolta quella domanda".

In quanto alle spese, la motivazione osserva che „nel caso d'insuccesso della revisione interposta nel merito contro sentenze conformi, non ha più luogo un cambiamento della decisione pronunciata riguardo alle spese".

Con questa decisione della Suprema Corte, questa interessante causa è definitivamente risolta. Gli acquirenti dei biglietti di lotteria della cessata ditta A. Levi hanno ottenuto un platonico riconoscimento del loro diritto di proprietà sui biglietti, che, in realtà, rimangono, però, al Credit, a favor del quale furono riconosciuti validi il diritto di pegno e il diritto di ritenzione.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Non dire il falso testimonio!

Per aver trasgredito all' ottavo comandamento del decalogo, i villici Antonio Chermaz, di 47 anni, e Giovanni Coren, di 49 anni, di Marasego, comparvero ieri innanzi ai giudici per rispondere del crimine di truffa mediante falsa deposizione. Erano accusati di avere, in una causa penale per lesion d'onore, svoltasi l' ottobre scorso innanzi al Giudizio distrettuale di Capodistria, cambiato il deposto da essi fatto in un precedente dibattimento.

Gli accusati riconoscono di aver fatto due deposizioni diverse, ma, a loro discolpa, affermano che la seconda, sulla quale il giudice fondò la sentenza, era stata la vera.

I testimoni Bonin, Nicolussi e de Gavardo confermano l'accusa, e la Corte, applicando molte mitiganti, condanna entrambi gli accusati a 3 settimane di carcere con un digiuno.

Per trascurata sorveglianza.

Il 28 ottobre, a S. Marco presso Capodistria, il bambino Carlo Divo, di 2 anni, figlio di Antonio e di Anna, durante una assenza della madre, avvicinatosi al focolare, fu investito dalle fiamme e riportò ustioni che ne causarono la morte, seguita pochi giorni dopo.

Dietro denunzia del Municipio di Capodistria, che diceva il triste caso dovuto alla trascuranza dei genitori, questi furono accusati del delitto di mancata sorveglianza.

Al dibattimento, tenutosi ieri al loro confronto, gli accusati dissero di non aver avuto alcuna colpa nella disgrazia. Anna Divo aggiunse che, uscendo di casa, aveva incaricato di vigilar sul bambino il figlio Nicolò, che ha 12 anni.

La Corte, convintasi che con l'aver affidato la sorveglianza ad un ragazzo di 12 anni, in età quindi ragionevole e atta a riconoscere un pericolo, la madre avesse esaurito il suo cômpito, almeno per la responsabilità penale, assolse entrambi gli imputati.

*

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sost. proc. di Stato Minio; difendeva l'avv. Brunner.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La pesca nell' Adriatico. Il chiarissimo prof. D. Levi-Morenos, direttore della *Neptunia* di Venezia, del quale ci siamo assicurati la collaborazione speciale per le materie di pesca, c'invia il seguente articolo:

Quanto produce il mare Adriatico? Potrebbe produrre maggiormente? Ed in qual modo?

Ecco delle questioni facili a porsi, ma non altrettanto a risolversi. Non voglio spaventare il lettore con l'esposizione di cifre e statistiche, tutte incertissime e bisognevoli di note e commenti. Dirò invece, brevemente, che nell' Adriatico, secondo gli ultimi resoconti governativi, si trovano 25.000 pescatori regnicoli, i quali ricavarono nel 1900 dalla pesca esercitata così lungo il nostro litorale e in alto mare, come nelle acque di Trieste, Parenzo, Lossinpiccolo, Rovigno, Zara, Spalato, Fiume, la miserabile cifra complessiva di 5 milioni di lire italiane. Premesse queste cifre, ommessi i calcoli e le ricerche fatte da me e da altri per ottenere una valutazione più vicina al reale, concludo subito che i pescatori tutti, regnicoli e non regnicoli, ricavano dall' Adriatico un provento che non può superare il valore di 12 milioni di lire lorde.

A questo dato si arriva facendo un largo margine all'errore, poichè probabilmente si ricava molto meno dalla semplice pesca nell'Adriatico. Ad ogni modo esso ci mostra come malgrado l' impiego di un eccessivo numero di braccia e di un capitale pure notevole, questi 131.875 chilometri quadrati del nostro mare sono davvero assai poco fruttiferi.

Ed ora alla seconda domanda: Potrebbe l'Adriatico produrre maggiormente? Questa questione si risolve alla sua volta in altre tre:

a) Si può produrre in maggior quantità?

b) Si può migliorare la qualità del prodotto?

c) Si può produrre con minor spesa?

Orbene, sì; tutto questo è possibile, ma bisogna intendersi bene sul come; poichè fra il grande pubblico, ed anche fra persone coltissime, corrono delle idee molto cervellotiche in fatto di fecondità del mare e di industrie pescherecce.

Per tradizione mitologica, sul mare fecondo; per abitudine; per inerzia intellettuale e per mille altri motivi, si ritiene dai più che il mare sia sorgente quasi inesauribile di pesci e che basti saperli pigliare. Di qui la deduzione che se non si fanno pesche migliori, la colpa sia dei pescatori, che adoperano sistemi antiquati, che ignorano le abitudini dei pesci, che fanno uno sperpero enorme di uova, di pesciatelli e di individui pregni.

Ora questa illazione non è così vera come a prima vista può sembrare. Lo sciupìo delle uova e dei pesciatelli, fatto dal pescatore, è veramente enorme, considerato di per sè, ma alcune centinaia di delfini, o molte migliaia di seppie, o milioni di altri minori organismi, come crostacei marini, ecc. fanno tale sciupìo di pesci e di uova, che di fronte ad esso lo sperpero causato dall'uomo può ritenersi quasi insignificante.

La causa della povertà di produzione non va dunque gettata senz'altro sui poveri pescatori; i pesci, quando vi sono, per quanto si contraddica il proverbio, si prendono anche dormendo, e nel nostro mare Adriatico vi sono tanti e tanti pescatori bene svegli, i quali pescano in lungo e in largo, in fondo e in superfice con tanti e così disparati artifizî che, *sic stantibus rebus*, quanto vi è di pesce, viene preso.

Però dovete pensare che il mare è come una vigna incolta, nella quale maturino grappoli ad ogni stagione. Voi potete aumentare il numero dei vendemmiatori quanto volete, armarli di coltelli affilatissimi, tuttavia più di quel tanto non vi porteranno in casa. Ma viene un sagace vignaiuolo e dice: „qui occorre raddrizzare, potare, zolforare, ecc. e poi vengano i vendemmiatori". Sembra questa un'evangelica parabola, ma è così. Oggi nel mare non si può che raccogliere senza farvi lavoro creativo; ma vi è un limite alla raccolta dei prodotti naturali; per sorpassarlo bisogna che alla produzione spontanea si sostituisca quella spronata dall'opera dell'uomo. Che fece questi, sulla terra emersa? Dapprima spiccò il grappolo dal tralcio senza curarsi d'altro, poi un buon re Numa vide che coltivando la vite selvatica, potandola ecc. si poteva ottenere un miglior frutto, e così venne il primo vignaiuolo.

Ora la stessa cosa, successa sulla terra emersa, deve succedere nelle acque del mare; e la pesca, industria estrattiva, si deve trasformare in un'industria creativa: l'acquicoltura.

Ma non è il pescatore che potrà condurci a questa trasformazione, come non fu il contadino che ci condusse all'agricoltura moderna, con i concimi chimici e con le macchine agricole. Non è l'umile lavoratore, privo di capitale e di credito, senza razionale coltura tecnica, quegli che può di per sè condurre la terra ed il mare a darci in maggiore e miglior copia i loro frutti. Questo portento umano lo si deve alla scienza ed al capitale, che uniti in fecondo connubio, ci danno l'applicazione razionale.

*

E vengo alla terza questione: Come fare per ottenere nel nostro mare Adriatico prodotti migliori e più abbondanti?

Anzi tutto col far conoscere al capitalista che vi è una miniera inesplorata alla quale egli deve mandare i suoi pionieri ad investigare il terreno, cioè il suolo acqueo da ridursi a coltivazione. Poi coll'opera di questi pionieri, cioè delle persone tecniche che devono localmente escogitare ed applicare i nuovi e più opportuni mezzi per l' incremento della produzione in acqua.

E' impossibile, in un giornale politico, esporre metodi e sistemi che non possono essere riassunti in brevi formole. Ma una qualche idea del come capitale e scienza applicata debbano procedere, perchè il mare Adriatico renda di più, può venir data anche in articoli di varietà, come questi.

La produzione naturale del nostro Adriatico non potrà mai rivaleggiare in quantità con quella dei mari del Nord, ove le barche a vapore, spazzando i vastissimi fondi marini, raccogliendo una enorme massa di pesce, possono far rigurgitare ai porti pescherecci tanto prodotto da rendere costanti le settimanali spedizioni di carri completi, che vanno a fornire poi le piazze interne della Germania e degli Stati vicini. Ma ove non vince la quantità può vincere la qualità.

Ognuno, che abbia avuto occasione di confrontare il sapore dei pesci del Nord con quello dei pesci cresciuti nei nostri „pingui fondi" adriatici, sa bene quanto prevalga il nostro prodotto. E' facile comprendere quale aumento di valore si avrebbe, se l'industria peschereccia adriatica, passando ad una fase superiore, presentasse viva, pei mercati interni, la sua mercanzia.

E' ciò possibile? Certo; e se il problema industriale del commercio del pesce vivo non fu ancora risolto, lo si deve imputare all'errore, su lamentato, di pretendere la trasformazione dell' industria peschereccia dai miseri pescatori, anzichè dal capitale e dalla scienza applicata.

I sistemi attuali di pesca, così quelli con reti a strascico come gli altri con reti ad amo, e tanto più quelli a fiocina, non sono adatti a prendere il pesce in modo da conservarlo vivo, e qualora anche lo fossero, con altri strumenti (per esempio colle nasse si prende il pesce vivo), mancano ancora i mezzi pratici per trasportare e commerciare il pesce vivo sulle piazze interne.

Questi problemi, scientificamente e teoricamente, furono risolti: cito ad esempio gli istrumenti inventati dal principe di Monaco e descritti anche dal prof. Bi?gnard della Sorbona, ed i sistemi dello svedese Otto Hahr, direttore della *Società di Thurenas Billeboya (Svezia) per il trasporto del pesce vivo.* Questi sistemi furono fatti conoscere cinque anni or sono al primo congresso nazionale di pesca, organizzato dalla Società l'*Enseignement Professionel et Technique des Pêches Maritimes.*

Però, se accenno all'esistenza di questi sistemi, non dico che questi sieno pronti da adottarsi pel nostro Adriatico, bisognando prima vedere se i risultati economici possano essere tali da compensare le spese. A me basta mostrare che mezzi più razionali di pesca marittima esistono, altri e più pratici ce ne mostrerà forse la futura Esposizione Internazionale di Vienna; i capitalisti faranno i loro conti; ed i tecnici le loro modificazioni ed applicazioni.

*

Ma il problema della presa e del trasporto al mercato di pesce vivo non è limitato alle pesche litoranee e d'alto mare: esso è ben più vicino ad essere risolto dalle coltivazioni aquicole vere, nei bacini litoranei chiusi.

In alcune insenature del litorale adriatico superiore, là dove sfociando impaludano l'Adige e il Po coi fiumi loro compagni, esistono lagune ed estuari diversi dovuti in parte all'opera naturale, in parte al lavoro umano.

In queste lagune si sono costruiti arginelli con pali e graticci di canne palustri, o con terrapieni, formando dei bacini chiusi, detti „valli di pesca".

In tali valli, nel 1900, si raccolsero sole anguille (il più commerciabile e [illegible] i più saporiti pesci marini nostri), [illegible] quintali da rappresentare un valore di [illegible] milioni e mezzo di lire, cioè la metà circa di quanto, come dissi più sopra, fu pescato in tutto l' Adriatico, da ben 25.000 pescatori regnicoli!

Or bene: lungo le coste dell' Istria, della Dalmazia, dell'Albania e del Montenegro, le condizioni naturali per conquistare il „suolo acqueo" al lavoro umano creativo, sono forse ben più favorevoli - certo non meno - di quanto sono sulle coste occidentali del nostro mare.

Le insenature naturali spesseggiano, coi fondi adatti, e - ricchezza incomparabile per questa coltivazione - esistono polle d' acqua dolce ed a bassa temperatura, che scaturiscono nel mare stesso. Le spiaggie albanesi poi furono lavorate dal

... Alle 5.30, rincasato il padre, tro... agonizzante; corse tosto dal ... si trovava in città. Fu ... Guardia medica, ma quan... d'ispezione, il fanciul... era spirato intorno

... stare.

I giovani si qualificarono per Rodolfo V., di 17 anni, dalla provincia di Gorizia e Angelo C., di 21 anni, e negarono recisamente di essere gli autori del furto.

Nondimeno furono trattenuti in arresto.

alluvioni della Viossa, del Semeni, dello Scumbi, del Maglio, della Bojana ecc. e da altri corsi minori, i quali tutti protendendosi con le loro bocche in mare, resero falcate quelle rive, e le paludi e gli stagni rivieraschi ed i cordoni litorali ricordano notevolmente le spiagge venete. Già qui vi è la naturale ricchezza, che attende l'opera sagace del capitale, che cauto e intraprendente trasformi le povere spiagge in vivai e peschiere di allevamento. E' qui che la cattura ed il trasporto del pesce vivo si possono attuare nel modo più semplice, più pratico e meno dispendioso; qui in pochi anni si potrà stabilire il monopolio della produzione pescherecccia adriatica.

L'empirismo dei vecchi pescatori veneti ha indicato la via; ma l'empirismo solo è la cristallizzazione dell'inventiva. Queste valli salse del Friuli, della Venezia, del Polesine e del Comacchiese furono create in origine da poveri ignoranti pescatori, viventi fuori del consorzio intellettuale umano. Quei sistemi e metodi si sono perpetuati ad un di presso come erano secoli or sono, ed hanno dato quanto potevano dare di meglio. Ma con essi non può esser detta l'ultima parola: in un avvenire che speriamo molto prossimo, sull'annoso tronco delle invenzioni e scoperte empiriche, fatte dai vecchi pescatori della Serenissima, si avrà l'innesto portentoso dell'applicazione industriale moderna. Mediante l'alimentazione artificiale sussidiaria si otterranno nelle *valli* salse da pesca allevamenti intensivi e selezionati; alla natura matrigna si opporranno le stesse forze della natura; si utilizzeranno, per gli scavi, dei canali, laddove questi occorrono, o per *l'innalzamento* di argini e dighe, le forze meccaniche del mare, le correnti che si insinuano negli stretti e nelle bocche.

L'Umanità è giovane ancora; il problema del lavoro razionale, organico, collettivamente compiuto, si affaccia ora appena sulla scena del mondo. L'agricoltura sta conquistando la terra, e la sua vittoria è prossima; fra breve l'Umanità inizierà con l'acquicultura litoranea, la grande conquista dei mari e degli oceani!

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Graziussi, dal signor Gustavo Salarini, cor. 5.

Per il buon trattamento ai capodistriani, da Pasqualin a Servola, cor. 2.60: raccolte in un'allegra comitiva in occasione del S. Silvestro, cor. 2, più cor. 0.20, per la dimenticanza.

— Ecco la XIX lista delle elargizioni di „fine d'anno“ pervenute alla „Lega Nazionale“:

Da Trieste: dott. Eugenio Morpurgo cor. 10, Salvatore Vittorelli cor. 5, Clemente Vattova cor. 1, M. Silbermann cor. 2, Francesco Boganer cor. 2.

Da Pirano: F. Fragiacomo cor. 3.

La questione di S. Girolamo sepolta? La „Patria“ di Roma pubblicava nel suo numero di lunedì una lettera di alcuni dalmati residenti in quella città, i quali fra altro dichiararono quanto segue:

„Il suo giornale chiede a noi che cosa intendiamo fare dopo il ritiro dell'Alacevich. A questa domanda daremo una risposta senza equivoci. Noi rimaniamo fermi nelle nostre deliberazioni. Siamo dolenti che l'Alacevich non abbia potuto o saputo spiegarsi. *Nessuno ha firmato un compromesso, nessuno una transazione.* Abbiamo fatto e firmato delle proposte che se saranno accettate, la Congregazione di San Girolamo si ricostituirà con noi; altrimenti, sciolti da ogni riserva, promuoveremo, come abbiamo concluso nelle proposte stesse, l'azione petitoria“.

Ora, l'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, reca la seguente nota:

„La questione della Congregazione di San Girolamo può essere riguardata come definitivamente risolta, dopo che fra il Governo austriaco e i dalmati interessati fu raggiunto un completo accordo. Una parte della stampa non ha però ancora rinunziato a ulteriormente trattare di quest'oggetto, ed è presumibile che anche alla Camera dei deputati non mancheranno discussioni in proposito. Tuttavia una qualsiasi influenza da questa discussione sulla vertenza, regolata, non potrà subentrare“.

L'accordo a cui accenna la *Politische Correspondenz*, è stato raggiunto dopo o prima di lunedì? Tutto fa credere che si tratti di un convegno di più vecchia data. E allora la dichiarazione dei dalmati come deve giudicarsi?

Troppe domande, troppi punti interrogativi ha ormai questa benedetta questione.

L'importazione di vini greci e turchi in Italia, per la via di Trieste e di Fiume. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia in data 23:

Il professore Truffi parlò stasera sui vini greci e turchi che entrano in Italia per la via di Venezia, affermando che i vini di provenienza greca, che sono passibili di sofisticazione nei porti di Trieste e Fiume, entrando in Italia usufruiscono del dazio di favore per le provenienze turche. Caldeggiò, - per evitare il grave esborso all'erario del premio per l'esportazione del vermouth fabbricato con vini sofisticati, - l'istituzione di laboratori chimici sul modello delle stazioni enologiche austro-ungariche; una maggiore energia nell'amministrazione doganale nell'applicare le multe, e di distruggere le partite di vino giudicate nocive alla pubblica salute.

Università del popolo. Iersera il prof. Polacco continuò la lettura e il commento delle poesie liriche.

Stasera alle 8¼, nella palestra di via della Valle il prof. ing. Serravalle parlerà sulla tecnologia del ferro.

Alla Filarmonica. Questa sera alle 8.30 c'è un festino di ballo, preceduto da sorteggio di doni. Previsioni di una bella e lieta serata.

Camera dei medici. La Camera dei medici terrà una seduta domani sera alle 7.45, col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. della precedente seduta. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Proposta della Presidenza per ottenere con procedere concorde, una sollecita soluzione di tutte quelle questioni di massima ancora pendenti, che interessano le Camere. 4. Proposte della Camera di Vienna concernenti la compilazione di un regolamento per i medici. 5. Riferta dei deliberati presi nell'adunanza generale dei medici del 28 dicembre u. s.

Posti di medico in concorso. E' aperto il concorso al posto d'Ispettore sanitario marittimo di nuova sistemazione presso il Governo marittimo di Trieste, a cui vanno congiunti i percepimenti della VII classe di rango degli impiegati dello Stato e al posto di medico sanitario marittimo presso il Capitanato di porto e s. m. in Trieste, a cui vanno congiunti i percepimenti della IX classe di rango degli impiegati dello Stato.

Gli aspiranti produrranno entro il termine di quattro settimane le loro istanze debitamente corredate al Governo marittimo di Trieste, comprovando di possedere le seguenti qualifiche:

1. la cittadinanza austriaca; 2. il grado di dottore in universa medicina raggiunto presso un'università dello Stato; 3. di aver sostenuto con successo l'esame di fisicato previsto dalla Ordinanza ministeriale 21 marzo 1873; 4. la perfetta conoscenza della lingua del paese e di una lingua slava parlata nell'impero (a voce ed in iscritto), nonchè 5. di non aver sorpassata l'età normale.

Inoltre gli aspiranti dovranno comprovare di aver le necessarie cognizioni pratiche acquistate in un ospedale.

Verranno preferiti, specialmente pel posto d'Ispettore s. san. mar., quelli aspiranti, i quali oltre alle suaccenate qualifiche comprovino, di essere stati occupati per parecchio tempo in un Istituto batteriologico universitario e producano un attestato del relativo dirigente circa la acquisita abilitazione riguardo alla tecnica e diagnostica batterologica.

L'istruzione di servizio pell'Ispettore san. mar. come pure quella pel medico sanitario sono ostensibili presso i Capitanati di porto e s. [illegible] modo senza [illegible] alla loro nazionalità.

Il segretario di Stato per le Indie, [illegible]milton, comunica che il nuovo emiro dell'Afganistan diede l'assicurazione al vicerè delle Indie che egli seguirà l'indirizzo politico di suo padre. Egli sarà l'amico dei suoi amici.

Labouchère domanda se dopo le trattative corse fra Botha e Kitchener siano state presentate altre proposte di pace da qualcuno autorizzato dai comandanti boeri.

Balfour risponde negativamente, quindi si continua la discussione dell'indirizzo.

Un'altra pattuglia inglese catturata.

LONDRA 24 (R[illegible]

[illegible] raccolte in [illegible] cane a [illegible] giuoco del „bum“ cor. 3.50, tutte a favore della Cassa di protezione fra lavoranti macellai.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal bollettino demografico pubblicato dall'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nella settimana dal 12 al 18 gennaio, nel nostro Comune si celebrarono 23 matrimoni; nello stesso periodo i nati furono 111 (65 maschi e 46 femmine); i morti 87 (41 maschi e 46 femmine). Nella settimana corrispondente del 1901 i nati furono 115, i morti 117.

Degli 87 morti di questa settimana, 7 furono determinati da tubercolosi polmonare, 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da carcinoma; 2 da meningite semplice, 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie del cuore; 7 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 13 da pneumonite; 1 da tifo, 1 da morbillo; 4 da scarlattina; 1 da pertosse; 2 da difterite e croup; 5 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 2 da cause accidentali; 21 da altre malattie.

63 decessi si verificarono nei rioni urbani (S. Vito 5, Città vecchia 17, Città nuova 5, Barriera nuova 11, Barriera vecchia 13, S. Giacomo 12); 15 nei rioni suburbani (Roiano 6, Barcola 4, Farneto 3, S. Anna 1; S. Giovanni 1); 4 nel Territorio: 2 negli stabilimenti di ricovero; 3 arrivarono da altri Comuni, e morti all'Ospitale.

I morti a domicilio furono 58; negli ospedali 27; negli stabilimenti di ricovero 2. Gli espulsi morti, compresi gli aborti, furono 8.

Secondo l'età, gli 87 decessi della settimana scorsa, vanno divisi così: al di sotto di un anno, 15; da 1 anno a 5, 25; da 5 a 10, 4; da 15 a 20, 2; da 20 a 30, 5; da 30 a 40, 3; da 40 a 60, 10; da 60 ad 80, 17; oltre gli 80 anni, 6.

Per la condutturа elettrica aerea in via di Romagna. Il ministero delle ferrovie ha ordinato che relativamente alla conduttura aerea ad alta tensione progettata dai concessionari della ferrovia elettrica Trieste-Scorcola-Opicina, nella via di Romagna, sia tenuta una commissione locale col concorso di tutti gli interessati nella questione; e ciò per il riflesso che la conduttura suddetta non venne compresa nella perambulazione politica già effettuata a suo tempo per la ferrovia elettrica sopraccennata.

Il sopraluogo sarà tenuto venerdì 7 febbraio p. v., alle 9 ant., sotto la presidenza del consigliere di Luogotenenza cav. Luigi Fabiani, raccogliendosi la commissione all'ora anzidetta dinanzi al caffè Fabris, sulla piazza della Caserma, donde partirà per ispezionare tutto il tratto della progettata conduttura.

Agli interessati è libero di presentarsi alla Commissione per produrre le loro eventuali eccezioni contro la detta conduttura.

Congressi sociali. L'„Unione Velocipedistica triestina“ tenne l'altra sera, nella sala Apollo, presenti 35 soci, il suo annuale Congresso, per la nomina della Direzione.

Furono eletti: *Presidente*: prof. Riccardo Adami; *direttori*: Alfredo Besso, Pasquale Busollo, Giovanni Depollo, Emilio Fano, prof. dott. Luigi Grandi, Dionisio Klauer, ing. Guido Paolina, Federico Piccoli; *revisori*: Iginio de Furlani, Giovanni Vidali.

Il presidente ringrazia della fiducia in lui riposta e propone un voto di ringraziamento alla stampa cittadina per l'appoggio prestato alla società durante il I.o anno sociale; ed un ringraziamento pure allo spett. Circolo Apollo per la gentile concessione della sala.

Balli sociali. Il Circolo ungherese di Trieste terrà un festino di danza la sera di lunedì 27 corr. alle 9. nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Oggetti rinvenuti. Il signor Adolfo B., abitante in via della Cassa di risparmio, depositò ieri alla Polizia un oriuolo con catena d'argento, rinvenuto sulla via.

Suicida riconosciuto. Il giovane operaio uccisosi martedì notte al passeggio di Sant'Andrea, fu riconosciuto. Era proprio il panattiere Giuseppe Padôur, di 22 anni, da Hohenmauth (Boemia). Era alloggiato, dal primo giorno del corr. mese, presso Anna Simonich, in via della Sorgente N. 3, e fu questa che lo riconobbe ieri mattina alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Recatasi alla Polizia, raccontò che il Padôur si era allontanato da casa lunedì sera, lasciandole una lettera in cui la avvertiva che si sarebbe allontanato per circa tre mesi e la pregava d'inviare la sua valigia a questo indirizzo: Vaclav Padôur, Chocen (Boemia).

Quando prese alloggio dalla Simonich, il Padour affermò di essere appena giunto dalla Russia e di essere venuto a Trieste in cerca di lavoro. Sfortunatamente, però, non era riuscito a trovare un'occupazione. Da ciò l'estrema risoluzione di darsi la morte.

Alla Ferriera. Come si sa, ogni qualvolta dalla Ferriera di Servola si gettano in mare le cosidette *scorie*, cioè i masugli del minerale di ferro, avvengono delle forti detonazioni. E gli abitanti di quella località ne sanno alcunchè.

L'altra sera, però, la detonazione fu fortissima, ed accaddero anche parecchi incidenti. Alcuni pezzi delle *scorie* saltarono a una altezza straordinaria. Una parte di questi, cadde in mare, a circa 150 metri più in là della riva, e l'altra dalla parte di terra. Un grossissimo pezzo cadde sulla casa N. 484, sfondò il tetto, e andò a piombare sul traffico di tabacchi di Maria Peris. Un altro piombò sulla casa N. 495, della quale parecchie lastre andarono in frantumi.

Infedeltà. Giovanni Tomsich, abitante in via di Romagna N. 7, proprietario di un traffico di tabacchi in via del Torrente, avea preso al proprio servizio, sei mesi fa, la ragazza Valeria B., abitante sul Corso. Un mese fa, circa, il Tomsich cadde ammalato, e, per consiglio del medico, entrò al civico ospedale, dove rimase sino a lunedì. Appena uscito dallo stabilimento, il Tomsich fece il bilancio nel postino e s'accorse che durante la sua malattia la B. si era appropriata dell'importo di 320 corone e 72 centesimi. La ragazza dichiarò che il *deficit* risultava causa i crediti che aveva fatto; ma il principale non le credette e ieri mattina la denunciò alla Polizia.

Furti. Caterina Tenzer, abitante in via del Solitario N. 2, denunciò iermattina alla Direzione di Polizia che l'altra sera, durante una sua assenza, il suo quartiere era stato visitato dai ladri. Questi erano penetrati nell'abitazione servendosi di chiavi adulterine, e dal cassetto di un armadio, che avevano forzato, rubarono una banconota da 20 corone, un cannocchiale del valore di 10 corone, un paio d'orecchini d'oro del valore di 10 corone. Viceversa, avevano lasciata intatta la biancheria che trovavasi in un altro armadio.

⁂ I ladri fecero pure una visita nel quartiere della signora Angela Bessich, in via Cavazzeni N. 8. Aprirono il cassetto di un armadio e si appropriarono di 4 napoleoni d'oro, di 2 banconote da 10 corone, e di 8 pezzi da una corona.

Zucchero... amaro. Ieri nel pomeriggio, all'uscita del Punto franco, venne fermato dalle guardie di finanza un tizio per sospetto in genere: infatti, perquisitolo, gli trovarono indosso 4 chilogrammi e mezzo di zucchero. Accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, confessò che quello zucchero era di furtiva provenienza. Disse chiamarsi Antonio C., di 38 anni, facchino, abitante in via di Crosada. Fu condotto agli arresti.

⁂ Poco dopo, fu una vecchia „sessolotta“ che cadde nelle grinfe della finanza, e trovata in possesso di 1500 grammi di zucchero. Ella fu accompagnata dinanzi all'ispettore Ciadez, al quale disse chiamarsi Maria M., di 52 anni, giornaliera. Assunta a verbale, fu rimessa in libertà, salvo poi a rispondere a tempo e luogo.

In rissa. Giuseppe Bernardi, di 30 anni, abitante in via del Molino a vento, e addetto ad una cucina economica di quei paraggi, ieri alle 4 pom., venne a diverbio con tre braccianti, uno dei quali lo colpì al capo con un oggetto contundente, cagionandogli una ferita, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Quintetto indigente. Fra i passeggeri giunti qui ieri mattina col piroscafo della Società Adria „Arpad“, proveniente da Marsiglia, l'ufficiale di Polizia Kreiner trovò cinque indigenti: Venceslao Hasmann, stampatore, di 26 anni, da Hohenstolen; Carlo Birucz, di 19 anni, acconcia pentole, da Altemburg; e Ferdinando Schimdbböck, di 26 anni, sarto, da Dietmanns (Austria inferiore) provenienti da Napoli; Carlo Rutter, di 55 anni, da Trieste, proveniente da Marsiglia; e Luigi Hort, di 26 annni, conciapelli, da Vienna, proveniente da Malta.

Il capitano del piroscafo consegnò pure al funzionario il passaporto di certo Stefano Velich, di 32 anni, scritturale, da Vienna, il quale era stato imbarcato a Marsiglia, ma a Messina era fuggito.

Tutti, ad eccezione del triestino, furono condotti alle carceri di via Tigor, da dove uscirono per continuare il viaggio diretti al loro paese.

Ammalati sulla via. Ieri, nel pomeriggio, il giovane calzolaio Giuseppe Mislei, di 16 anni, abitante in via delle Lodole N. 14, colto da improvviso malore cadde a terra, e, battendo il capo sul selciato, ne riportò alcune contusioni, per le quali dovette essere accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparimento.

⁂ Iermattina, verso le 9, in via San Spiridione, il meccanico Eugenio Venuti, di 23 anni, abitante a Roiano, fu colto da improvviso malore e cadde a terra, in guisa da riportarne alcune escoriazioni e contusioni alla fronte e all'orbita sinistra.

Fu accompagnato alla Guardia medica.

Durante il lavoro. L'apprendista tagliapietra Giuseppe Tulla, di 14 anni, abitante a S. Giovanni, ieri mattina alle 11 e mezzo, mentre in una delle cave de Rin accudiva al suo lavoro, cadde su di un mucchio di pietrisco e ne riportò una ferita alla fronte ed alcune escoriazioni alla faccia ed alle mani.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Lesione accidentale. La levatrice Anna Husso, di 54 anni, abitante in via Giulia N. 62, iersera, per accidente, riportò una distorsione al pollice destro.

Cadute. Il piccino di 2 anni e mezzo Libero Bisiak, ieri mattina, nella propria abitazione a Servola, stando seduto su di un seggiolone dinanzi al tavolo, cadde all'indietro andando a battere il capo contro uno spigolo e ne riportò una non lieve ferita.

Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Rodolfo Edeo, di 24 anni, pasticcere, abitante in androna Gusion N. 2, ieri sdrucciolò sul selciato e ne riportò una distorsione all'articolazione crurale.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

Iersera, verso le 9, il piccino di 2 anni Carlo Viezzoli, nella sua abitazione in via Giuliani N. 10, cadde da una sedia, battendo la fronte contro lo spigolo di un tavolo e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Scottature. Maria Trevisini, di 35 anni, abitante in via del Solitario N. 21, iersera, stava ritirando dal fuoco un recipiente di lisciva bollente, quando questo accidentalmente le si rovesciò. La donna riportò non lievi scottature alle braccia.

Ricevette le prime cure alla Guardia medica.

Cronaca minima. Dalle guardie di p. s. al Punto franco fu arrestato certo Carlo S., di 42 anni, pittore di stanze, privo di mezzi di sussistenza, di recapito e di documenti il quale da alcune ore, si aggirava in quel recinto senza meta fissa.

Ieri notte, in via S. Filippo, il cocchiere Antonio S., di 66 anni, da Casal-Fiumese, provincia di Bologna, alquanto in cimberli, turbava la pubblica quiete con schiamazzi, e fu perciò arrestato.

Corrispondenza aperta. — *Alice.* Il postale delle 9 ant. arriva a Venezia, per la via di Udine, alle 6.16 p. III.a classe, Lire 16.55. — *O. R.* No, non esiste a Trieste un'accademia di pittura; il Circolo Artistico ha un corso di studio del nudo. — *Pimpirinella.* E' più corretto „non sono potuto venire“ ma l'uso ha consacrato „non ho potuto...“ — *Lettrice.* Il signor Schwab direttore della *United Shates Steeland Iron Corporation* dimora a Nuova York; in questi giorni si trova a Berlino. — *Praticante di commercio.* Un buon trattato di contabilità è quello del Marchesini in 2 volumi (ed. Paravia cor. 10.50). — *Abbonata vedova.* Il parag. 1 dell'ordinanza luogotenenziale del 28 dicembre 1898 N. 296 intorno alla visita dei quartieri dice: „Dopo seguita la disdetta... il conduttore (inquilino), in difetto di un accordo contrattuale, è obbligato di permettere la visita dell'ente locato.. Il parag. 3 dispone: In mancanza di un accordo sul tempo in cui ha da seguire la visita, questa può farsi in tutti i giorni della settimana, escluse le domeniche e feste di precetto, nella città di Trieste dalle 11—1 e in tutto il rimanente Litorale dalle 10—12. — *Operaio trentino.* Il Regno d'Italia, secondo l'ultimo censimento, 9 febbraio 1901, ha 32,449.754 abitanti. La sua superfice è di km. quadrati 286.589. L'Austria ha una superfice di 300.011 km. quadrati con 26,107.304 abitanti; la Bosnia e l'Erzegovina hanno una superficie di km. quadrati 51.110 con 1,591.036 abitanti. — *Umberto.* La parola *Silos* è spaguuola; *Hangar* è francese, e significano la prima „granaio“, la seconda „tettoja“. — *Enrichetta.* Le macchie di rosolio si levano con acqua pura; ma trattandosi di velluto, bisogna badare a

dire la verità [illegible] sapete, [illegible] siete con[illegible] [illegible] mi [illegible] non mi [illegible] ricorderei

za di un gufo. Di giorno non lo si vedeva mai, ed è lecito supporre che uscisse di notte.

— Allora, è cambiato molto. Per il passato, non conoscevo uomo più noto di lui.

— Lo è ancora, credo, quando abita a Parigi; la sua mania di solitu[illegible]

gare il suo affittaiuolo per sapere se mentisce affermando che egli ha veduto il guardiano gironzare lungo il muro del parco, nell'ora del delitto.

— Come! il signor di Trigavou ritornerà alla Hunaudaie prima che il processo sia giudicato?

— Non ne so niente! Ma se vi ritorna

questa triste faccenda.

— Eppure è decisa di occuparsene attivamente, e io non la disapprovo. Che cosa può temere? Suppongo che nessuno si permetterà di sospettarla di complicità!

(Continua).

Giulio Heller, di cui è viva la memoria, giacchè ad artista più squisito non ne potevano essere affidate le sorti: l'anno decorso su di me aveste la bontà di raccogliere i voti, e nello stadio [illegible] si fu riposo cui per [illegible] fare per corastretti [illegible] parte almeno alla

anni, da Cesiano. Ierio della Neukmar usci di casa verso Railway, si [illegible] sù verso le 10 dei nuovi buoni [illegible] e che sentiva il bisogno [illegible] un poco. Mezz'ora dopo [illegible] portò al suo subingresso [illegible] brodo ch'egli [illegible]

non sciupare la stoffa. — *Povero operaio.* Per i geloni, se non sono aperti, giovano bagni di acqua calda con allume. Giova spesso anche una cura interna d'olio di fegato di merluzzo, ma per questo bisogna sentire il parere di un medico. Non è consigliabile di ungere i capelli, ma piuttosto di lavarli con un rosso d'uovo, e risciacquarli con acqua tiepida. Per la bocca: acqua tiepida a cui si può aggiungere una goccia di rum o di altro spirito, o anche qualche disinfettante, per il quale si dovrà farsi dare la ricetta dal medico. — *Curioso.* Il tenore Signorini cantò al Comunale il *Don Carlos* e l'*Aida* nella stagione 1895-'96 (impresa Galletti) e *Il Profeta* nel 1900 (impresa Corti).

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4°.6, ore 2 pom. 8°7. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.8 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Tra coniugi.

— Il giorno che noi due potremo divorziarci formeremo una grande repubblica.

— Possibile?

— Già. Saremo... *stati uniti.*

Teatri e Concerti

Verdi. Con un teatro ben popolato, specialmente nei palchi, si diede iersera la quarta rappresentazione dell'*Erodiade.*

L'opera fruttò i soliti applausi alla signora Lucacewska, al Signorini, allo Stracciari, al Franchi ed al maestro Gialdini che dovette *bissare* il preludio del quarto atto,

Perdurando l'indisposizione della signorina Ferrani, la parte di *Salomè* fu eseguita anche iersera dalla sig.a Maddalena Ticci, che s'ebbe un applauso dopo la romanza „Egli è bel" e fu evocata al proscenio assieme agli altri artisti.

Questa sera riposo; domani quinta dell'*Erodiade.*

L'impresa ci comunica che domani sera canterà immancabilmente la sig.na Ferrani.

★

Il maestro Giulio Massenet, informato del bellissimo successo ottenuto dalla sua *Erodiade*, ha scritto la seguente lettera al maestro cav. Gialdini:

Nizza 21-1-1902.

Caro maestro ed amico,

Io ero sicuro di una superba esecuzione, dal momento che c'eravate Voi.

Allorchè avrete a ringraziare il caro pubblico di Trieste, pensate che il mio cuore è con voi!

Vogliate trasmettere a tutti i nostri acclamati esecutori (e cioè i professori d'orchestra e tutti i nostri valenti artisti della scena) le mie entusiastiche felicitazioni.

A Voi, caro amico, un abbraccio affettuoso come all'indomani della prima rappresentazione di Parigi, nel 1885.

J. Massenet.

L'illustre maestro ha scritto inoltre all'impresa Frizzi il seguente biglietto:

„Mi fo premura di esprimervi tutta la mia soddisfazione per le eccellenti notizie, e se avessi potuto disporre della mia libertà nel presente inverno, sarei accorso a ringraziarvi. Dite a tutti la mia gioia e la mia viva, vivissima riconoscenza".

Filodrammatico. Iersera, nell'*Onore* di Ermanno Sudermann, il Mascalchi recitò con efficacia e calore e fu molto applaudito.

Oggi, serata d'onore della prima attrice, signorina Elisa Severi, con *Adriana Lecouvreur* di Scribe e Legouvé. In questi giorni in cui si parla tanto di Adelaide Ristori, l'*Adriana Lecouvreur* è tornata, per così dire, d'attualità, poichè fu con questo dramma che la Ristori, a Parigi, vinse il confronto con la Rachel, ed è uno degli autori, il vegliardo Legouvé, che tributò proprio in questi giorni i suoi auguri alla maravigliosa sua interprete d'un tempo. Il dramma, passionale e romantico, ha dunque oggi la virtù dei ricordi: esso rievoca alla mente una pagina, certo non ingloriosa, della storia dell'arte italiana. La gentile signorina Severi, studiosa e intelligente, com'è, vi si accinge come ad una battaglia d'arte. E noi le auguriamo un successo dei più lieti, certi fino da ora che il pubblico accorrerà in folla questa sera ad applaudirla e a festeggiarla.

Fenice. Anche ieri *L'egoista* del Bertolazzi fu recitato dinanzi ad un pubblico numerosissimo, che applaudì il Benini e gli altri attori.

Oggi, programma variato: 1. *Esmeralda*, commedia in 1 atto del Gallina; 2. *El precetor nel' imbarazzo* (*L'aio nell'imbarazzo*), commedia in 3 atti del conte Giraud, ridotta in veneziano da Ferruccio Benini; 3. *La sposa e la cavalla.*

La commedia del Giraud, che fu, come si sa, uno dei pochi felici imitatori del Goldoni, è nuova, si può dire, per tutta la giovane generazione, perchè da forse venticinque anni non si recita più sulle nostre scene. Si tratta, dunque, di una piccola esumazione, che non manca d'un certo interesse.

Politeama Rossetti. Domenica, dalle 3 alle 8 pom., si darà in questo teatro la penultima festa popolare di ballo, inframmezzata da spettacolo mimo-ginnastico. Si produrranno i *clowns* musicali fratelli Forti, l' „uomo volante" Gustavo Perelli e la „donna serpente" miss Diana. Si rappresenterà, infine, una pantomima. Lo spettacolo mimo-ginnastico incomincerà alle 5 e tre quarti.

Sonerà la banda cittadina, diretta dal prof. Jancovich.

Circo Zoppè. La sfida lanciata l'altra sera dal lottatore berlinese Gaude, a professionisti e dilettanti, fece accorrere il pubblico in folla per assistere alla lotta fra il giovane dilettante triestino Marcello Micheluzzi e il suddetto berlinese.

Appena i due lottatori si presentano il pubblico avverte una discreta sproporzione tra essi: il triestino magro, asciutto, dal collo taurino, dai muscoli pronunciati e promettenti; l'altro alquanto più alto, molto più grosso, ma di ben poca apparenza atletica.

Fin dalle prime prese il Micheluzzi dimostra di conoscere poco la lotta, ma il berlinese che sfida e si qualifica professionista dimostra di non conoscerla affatto. Il triestino attacca rapidamente tentando alcune cinture, mentre il berlinese armeggia con le mani senza nulla tentare. Il Micheluzzi riesce poi a cingerlo davanti, e i due si sballottano qua e là per il circo, finchè il tedesco riesce a liberarsi. Con una presa di testa da parte del Gaude, il Micheluzzi va sul tappeto, ma di slancio si alza e cerca di riprendere in cintura davanti il tedesco, il quale si dibatte e si libera; senonchè il Micheluzzi lo ricinge di fianco e, sollevatolo, lo sbattacchia con le spalle a terra dopo una specie d'assalto durato quattro minuti e mezzo. Il Gaude, rialzatosi, si ritira, mentre il pubblico applaude al vincitore Micheluzzi.

Prima della lotta si produssero gli artisti della compagnia che furono applauditi, specialmente il contorsionista Hebermann nel suo difficile lavoro molto bene eseguito.

Concerto Grassi. Ricordiamo per questa sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, il concerto del violinista Antonio Grassi, con l' interessante programma da noi già pubblicato.

Concerto Bertram. Il concerto del baritono signor Bertram è stabilito definitivamente per la sera di lunedì 27 corr., alle 8, nella sala del Casino Schiller.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, fuori abbonam.) - «Adriana Lecouvreur», in 5 atti. Serata d'onore della prima donna Elisa Severi.

TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - «Esmeralda», in 1 atto - «El Precetor nell'imbarazzo», in 3 atti. - «La Sposa e la Cavala», farsa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano „Ceres" da Venezia; i piroscafi italiani „Gallipoli" da Brindisi, „Ravenna" da Ravenna con 78 passeggeri, „Selinunte" da Brindisi e Venezia; il piroscafo inglese „Andalusian" da Liverpool e Catania; il piroscafo spagnuolo „Noviembre" da Rotterdam; i piroscafi a. u. „Fiume" da Fiume con 16 passeggeri, „Zrinyi" da Marsiglia e Fiume con 8 passeggeri, „Arpad" da Marsiglia e Bari con 7 passeggeri, e lo scooner sam. „Tris Adelphi" da Kandikale Silephia e Sira.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani: „Almissa" per Cattaro, „Vorwärts" per Brindisi e Alessandria, „India" per Bombay e Rangoon; i piroscafi italiani „Vincenzo Florio" per Bombay, „Aurora M." per Fiume; il piroscafo ottomano „Braila" per Trebisonda; e i piroscafi a. u. „Jason" e „Venezia" per Cattaro, e „Sebenico" per Sebenico.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Gundulich" da Santos per Trieste passò alle 10 ant. del 22 il semaforo di Lissa, ed è atteso a Trieste in giornata; „Moravia" da Trieste proseguì il 21 da Karachi per Bombay; „Gisella" per Trieste, proseguì il 21 da Calcutta per Rangoon; „Nagy Lajos" arrivò il 21 a Glasgow; „Robinia" il 20 a Cardiff; „Petöfi parti da Bordeaux il 20 per Cardiff; „Atlantico" da Anversa per Cardiff; „Olga" da Anversa per Newcastle, „Sofia Brailli" da Cardiff per Pola; „Jokay" il 21 da Pernambuco per Bahia; „Arad" passò Gibilterra il 19 per Rotterdam; „Aristea" è arrivato il 23 a Napoli.

Sinistri marittimi. Il piroscafo a. u. „Dorotea", proveniente da Barcellona, vuoto, mentre trovavasi fuori Lussino in attesa d'ordini, fu dal vento e dal mare spinto sugli scogli di quell' isola, e riportò la rottura di una pala dell'elica ed alcuni danni alle lamiere del fondo poppiero.

Il „Dorotea" ha dovuto ieri entrare nel *Dry-Dock* del cantiere S. Rocco, dove subirà le necessarie riparazioni.

23 gennaio.

Da GORIZIA.

Ballo pro Lega. La festa per la „Lega Nazionale" decisa in massima per la sera dell'ultimo di Carnovale, aspetta però la concessione del teatro da quella Direzione.

Assai probabilmente stasera si terrà una seduta in cui verrà deciso in merito.

— *(Per tel.)* La Direzione del teatro concesse gratuitamente il teatro al Comitato del ballo pro „Lega Nazionale" che si terrà martedì grasso.

Gabinetto di lettura. La Direzione del Gabinetto di lettura invita i soci al festino che si darà nei locali sociali la sera di sabato 25 corr. alle 8.15, col seguente programma:

1. C. Graziani Walter. „Serenata lombarda", mandolinata eseguita da signorine e signori dilettanti. 2. Michele Chiesa. „La partenza", duetto per soprano e baritono. Sig.na Maria Dorcich e sig. Pirro Cosolo. Siederà al piano la signorina Jone Meriggioli. 3. „Fior d'aprile", poesia declamata dal sig. Adriano Gaides. 4. Ciro Pinsuti. „Il libro santo", romanza cantata dalla signorina Adele Domini, accompagnata dalla signorina Maria Domini al piano e dal prof. P. Sencig col violino. 5. Juventino Rosas. „Sull'onde", valzer, II.a mandolinata. 6. „Inno di Trento", III.a mandolinata.

Seguiranno le danze.

La Direzione del Gabinetto avverte che il 5 febbraio, alle 6 pom., avrà luogo il Ballo dei bambini, e la sera del 10 febbraio alle 9 la grande Festa egiziana.

Divisione di fondi comunali. Il Bollettino delle leggi ed ordinanze per il Litorale, uscito oggi, reca una notificazione della Luogotenenza, con cui si pubblica il deliberato della Giunta provinciale di Gorizia del 19 dicembre 1900, concernente la divisione dei fondi comunali di Prelesie nel Comune di Plava, approvata con risoluzione sovrana del 29 dicembre 1901.

Comizio. Domattina alle 6 si terrà a Strazig, per iniziativa della Federazione socialistica un Comizio per trattare dello sciopero dei setaiuoli.

Oggi abbandonarono il lavoro altri 200 di quei operai e stamane in alcune vie vi erano degli assembramenti numerosi.

Nella mattina arrivò qui l'ispettore industriale, signor Coglievina, che conferì con gli scioperanti e con la Direzione dell'opificio, dove si recò accompagnato dal vice segretario municipale sig. Vidrig.

Stasera, a Strazig, gli operai tengono un comizio per sentire le conclusioni e poi deliberare sul da farsi.

Per furto. Andrea Pinter, Luigi di Biagio Maras e Luigi Floriano Maras, tutti di S. Floriano, comparvero stamane dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto.

Essi la notte della vigilia di Natale, deliberarono di recarsi nella casa del negoziante Andrea Scherianz a prendere delle noci.

Il terzo rimase in istrada e gli altri due approfittando che gli Scherianz erano in chiesa, entrarono nella casa e rubarono un paio di orecchini ed un anello del valore di 36 corone, di proprietà di Carolina Scherianz.

I due primi accusati sono confessi, mentre il Luigi Floriano Maras dichiara che egli nulla sapeva del furto dei preziosi. E tale tesi nonchè quella della non complicità del furto, sono tanto abilmente sostenute dal suo difensore avv. Raimondo Luzzatto, che la Corte lo condanna per semplice contravvenzione, a sette giorni di arresto. Gli altri si buscarono invece quattro mesi di carcere duro.

Da CITTANOVA.

Congresso. La Società di mutuo soccorso terrà domenica 2 febbraio alle 2 e mezzo pom., in questa sala comunale, l'annuale congresso.

Festa di Ballo. Sabato 25 corr. alle 8 pom., per cura di un comitato cittadino diretto dal sig. Leopoldo Balanza, avrà luogo in questa sala comunale una pubblica festa di ballo, il cui netto ricavato andrà devoluto a totale beneficio della Società di mutuo soccorso umaghese. Suonerà al ballo una frazione della banda di Seghetto.

Da MUGGIA.

Unione musicale di Muggia. — Questa nuova società, che, appena costituitasi conta già 200 soci, darà sabato 25 corr. il suo primo trattenimento con una festa dei fiori, cotillon.

A maestro sociale è stato nominato il signor Pietro Sabbar, già maestro della banda di Visinada.

Da PISINO.

Per gli studenti poveri del Ginnasio italiano. Ecco la lista delle elargizioni pervenute alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-reale provinciale di Pisino:

Da *Fianona*, dai sigg.i Floriano e Giuseppe Tonetti. cor. 40.

Da *Rovigno*, dal sig. Umberto Calò, cor. 13.

Da *Gorizia*, dal sig. Luigi Mrach, cor. 7, festeggiando la partenza dell'amico Guglielmo.

Da *San Pietro in Selva*, raccolte nell' ex convento ad una festa di ballo dalla sig.na M. G. e dal sig. E. G., cor. 11 e lire italiane 5.

Da *Cittanova*, raccolte tra filarmonici cor. 5.60, festeggiando a lieto banchetto la nomina del sig.r A. Davanzo a deputato provinciale, cor. 18.40.

Da *Visinada*, dal M. R. Don Giovanni Cecco, cor. 5.

Da *Grisignana*, dal sig. Antonio Bancher, cor. 3.

Da *Trieste*, dalla spett. Direzione del giornale «Il Piccolo», come da elargizioni da essa già pubblicate. cor. 77.60.

Sciarada

1. Gelata insidia
2. Il più bel fiore
3. Guida degli uomini

1. 2. 3. Modo d'amore

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
PO—POLO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 23 gennaio, (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 652.50, Staatsbahn 636.—, Alpine 403.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.— (206.—), Disconto 183.— (188.60), Italiana 100.30 (100.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.20 (102.45), Rendita 101.50 (101.50), Meridionali 645.— (641.50), Mediterranee 462.— (461.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.75 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.35 (100.32), Italiana 99.70 (99.45) Spagnuola 77.82 (77.25), Banche Ottomane 553.— (554.—), Rio Tinto 1058 (1040), Lotti turchi 111.25 (111.50).

Qui Rendita Italiana da 99.20 a 99.75, Credit da 651.— a 654.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.04 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.15 a 239.60, Francia 95.15 a 95.40, Italia 93.10 a 93.35, Banconote italiane 93.10 a 93.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 95.90 a 96.20 Credit 652.— a 655.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 667.— a 670.—, Lombarde 76.— a 78.—, Lotti turchi 103.— a 105.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache 715.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.67, Cambio Londra 251.20, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.65. Rendita ungherese in oro 4% 101.50. Länderbank —.—, Lotti turchi 111.25, Banca di Parigi 995, Azioni Meridionali italiane 631.—, Rio Tinto 1056. sost.a

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 99.70, Rendita spagnuola esterna 77.82, Azioni Banca ottomana 553.—

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 1/16, Lombardi 4—, Argento 25 9/16, Rendita spagnuola 77 1/8, Italiana —.—, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza 2 13/16, Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.80, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 20.10. calma

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per gennaio 31.75, per marzo 32.50, per maggio 33.25, per settembre 34.—. sost.o.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 38.50, per maggio a fr. 40.—.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, sosto da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato fiacco. Tendere in Doobets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 24/64, Gennaio-Febbraio 4 24/64, Febbraio-Marzo 4 23/64, Marzo-Aprile 4 23/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 22/64, Giugno-Luglio 4 23/64, Luglio-Agosto 4 24/64, Agosto-Settembre 4 19/64, Sett.-Ottob. 4 11/64, Ott.-Nov. —.—

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 60.75, p. febb. 60.50, marzo-aprile 60.75, quattro mesi da maggio 61.—. calmo

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 27.25, per febbraio 27.75, marzo-aprile 28.25, quattro mesi da maggio 29.25. fermo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.60 per febb. 15.65, quattro primi mesi da marzo 16.15, quattro mesi da maggio 15.90. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corr.te 21.60 p. febbraio 21.95, quattro primi mesi da marzo 22.65, quattro mesi da maggio 22.95. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.65, per febb. 27.75, quattro primi mesi da marzo 28.55, quattro mesi da maggio 28.90. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 17 3/4—18— calmo, bianco per mese corrente 21.25— per febb. 21.50— fermo, 4 mesi da maggio 22.37 1/2, quattro mesi da ott. 23.—.—, Raff. 94 1/2, a 95—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per genn. 6.60—, per febbraio 6.65—, marzo 6.70—, maggio 6.87—, agosto 7.10—, per ott. 7.25—, calmo

Londra 23. Java a sc. 8.07 1/2, Rappe greggio a scell. 6 9/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Istria	24	Caricazione
3	G. Schenker	25	Scaricazione
6	Semiramis	30	»
9	F. Ferdinando	2	»
12 a	Perwie	24	»
13 b	Agrumaria	25	»
13 a	Douro	24	»
13 b	Scaramanga	25	Caricazione
14	Arpad	26	»
17	Serajevo	23	»
21	Zriny	25	Scaricazione
22	Gallipoli	25	»
24	Ravenna	26	Caricazione
Molo I	Faro	25	»
Molo II	Ellenia	27	»
»	Sipan	24	»
»	Korona	26	Scaricazione

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta affranta dal dolore, per la perdita del suo amato

PIETRO

ringrazia vivamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del caro estinto sia con l'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

In particolar modo rende infinite grazie alla Spett. Direzione della Società dei Regnicoli che in varia guisa prese tanta parte al suo dolore.

Famiglia Graziussi.

ANGIOLINA DESSANTOLO

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle or[e] ... pom., munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo consorte **Giovanni** a nome pure dei figli e degli altri congiunti partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscen[ti].

Il trasporto delle spoglie mortali segu[irà] sabato 25 corr. alle ore 3 pom., direttamen[te] al camposanto.

Trieste, 23 gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione dirett[a].

Primario Impresa ZIMOLO, Corso 41.

un provento che non può superare il valore di 12 milioni di lire lorde. A questo dato si arriva facendo un margine all'errore, poichè probabilmente si ricava molto meno dalla pesca nell'Adriatico. Ad ogni modo mostra come malgrado l'impiego eccessivo numero di braccia e di capitale pure notevole, questi 131.875 ...